

# LAVORO

---

# SINDACATO

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO INTERNAZIONALE DELLA  
FONDAZIONE GIULIO PASTORE

2005 - N. 3

MAGGIO - GIUGNO

---

## 2005, n. 3 maggio - giugno

«Lavoro & Sindacato. Bollettino bibliografico internazionale» è una pubblicazione bimestrale della Fondazione Giulio Pastore, edita fino al 2004 in formato cartaceo e, dal numero 1 del 2005, in formato elettronico. Scopo del Bollettino è di favorire il progresso degli studi e delle ricerche aventi per oggetto i problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale dei lavoratori sia dal punto di vista delle singole discipline interessate che da quello interdisciplinare. In ogni numero, un editoriale, recensioni e documenti precedono il vero e proprio bollettino bibliografico. Il Bollettino viene composto a partire da un'attenta selezione della documentazione acquisita dal Centro studi e documentazione della Fondazione Pastore, così da individuare e segnalare quanto pubblicato nella letteratura italiana e straniera (libri, riviste, letteratura grigia) sulle materie relative alle questioni del lavoro e del sindacato. La pubblicazione si indirizza soprattutto agli studiosi delle varie discipline interessate, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e a quanti, in genere, seguono in modo approfondito le tematiche del lavoro e dell'azione sindacale.

La notizia bibliografica viene realizzata nel rispetto degli standard ISBD (International Standard Bibliographic Description) idonei per le varie tipologie di materiali. L'intestazione della singola registrazione bibliografica è per autore, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autore (RICA). Per rendere più chiaro il contenuto intellettuale del documento segnalato, la descrizione bibliografica viene corredata di soggetti (desunti e tradotti dal Thesaurus BIT 1998) e, spesso, di abstract. Viene anche riportata la collocazione del documento presso la Biblioteca della Fondazione Pastore (Bfgp:), così da favorire il reperimento e la consultazione dell'opera in sede.

La presentazione formale del Bollettino è di tipo tematico: l'organizzazione degli argomenti riflette la strutturazione sistematica del Thesaurus BIT: 19 faccette o categorie e ulteriori suddivisioni.

Elenco delle categorie:

- 01 Relazioni internazionali
- 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale
- 03 Sviluppo economico
- 04 Diritto, diritti umani, governo e politica
- 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti
- 06 Educazione e formazione
- 07 Sviluppo rurale, agricoltura, silvicoltura e pesca
- 08 Attività economiche
- 09 Commercio
- 10 Trasporti
- 11 Finanza
- 12 Management
- 13 Lavoro e occupazione
- 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione
- 15 Salute e sicurezza
- 16 Scienze dell'ambiente
- 17 Scienze della terra
- 18 Ricerca e scienza
- 19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione

Ciascun numero del Bollettino è corredato di Indice degli autori e Indice dei soggetti. Le voci dell'indice rinviano al numero di codice (riportato in calce ad ogni scheda, es. Cod. 37619) e alla categoria (es. 06.07), nella quale recuperare la scheda all'interno del Bollettino. Per gli Indici annuali, viene anche indicato in quale fascicolo di "Lavoro & Sindacato" va cercata la scheda (es. 5/). Consultando la pubblicazione elettronica in formato PDF, per risalire dal numero di codice alla relativa scheda bibliografica si suggerisce di utilizzare la funzione "Cerca" (Maiusc+Ctrl+F).

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria di redazione: [lavoroesindacato@fondazionepastore.it](mailto:lavoroesindacato@fondazionepastore.it)

Direttore: Michele Colasanto

Co-Direttore: Vincenzo Saba

Direttore responsabile: Michele Colasanto

Segreteria di redazione: Enrica Gasperini, Maria Rosa Ranchino

Catalogazione e soggettazione: Enrica Gasperini

Hanno collaborato: Francesca Brunetti, Andrea Ciarini, Gustavo De Santis, Federico Girelli, Luciano Osbat, Chiara Rebonato, Cristiano Santori, Mario Testa, Giordana Valente, Sergio Zaninelli

Abbonamenti: Euro 50,00 c.c.p. n. 42892000 intestato a Fondazione Giulio Pastore Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139/2003 del 27 marzo 2003

Questo numero - chiuso il 28 luglio 2005 - presenta una selezione del materiale entrato nella Biblioteca della Fondazione dal 22.05.2005 al 21.06.2005

## Editoriale

### **Considerazioni sul Congresso della CISL**

La complessa tematica che il XV Congresso nazionale della CISL ha affrontato nel corso dei suoi lavori dal 5 all'8 luglio conferma - se mai ve ne fosse bisogno, in un contesto di superficialità e di scarsa memoria collettiva come quello in cui ci troviamo a vivere - che il sindacato non può sottrarsi alla responsabilità di rivendicare un ruolo centrale nella vita del paese, nella misura in cui appunto si fa carico dei suoi principali problemi, analizzandoli, valutandoli, prospettando soluzioni. Documenta questa elementare considerazione il materiale predisposto per il Congresso, cioè le tesi, il bilancio "da un congresso all'altro", la relazione e la replica al dibattito del Segretario generale, lo stesso dibattito e la mozione finale. A quel contesto possono sembrare tutti atti di una liturgia imposta dalla tradizione o peggio un contributo irrinunciabile alla società della comunicazione. In realtà, invece, i contenuti di quegli atti mettono di fronte a situazioni, a problemi, a proposte che in una società consapevole del suo stato di salute dovrebbero costituire occasioni per farla riflettere, per farla crescere sotto più aspetti, da quelli materiali a quelli ideali. Dovrebbero, ma invece in una congiuntura storica come questa nostra di disorientamento generale in cui ognuno si rifugia nel particolare e il paese manca di una guida, la società, l'opinione pubblica (comunque si esprima) sembrano volerli circoscrivere al perimetro del soggetto in questione, cioè in questo caso la CISL, e quindi all'interno di un suo processo di autocoscienza. E infine a riparla, questa liturgia, accanto a molte altre, messe tutte sullo stesso piano di sostanziale infecondità, prodotte da una classe dirigente (si fa per dire) convinta di guidare il paese mentre invece questo sta andando per una sua strada, assestandosi spontaneamente (magari con il lavoro sommerso, con l'evasione fiscale, con l'accettazione immorale delle crescenti diseguaglianze e altro ancora).

Le considerazioni sin qui fatte, prendendo a pretesto il Congresso della CISL, possono apparire manifestazioni di un pessimismo legittimato da un clima culturale e politico in cui al sindacato sembra si intenda lasciare, nella sostanza e anche nelle parole, un ruolo marginale. Ma non è così, e non tanto perché questa scarsa considerazione da parte dei poteri forti per il lavoro organizzato è una costante della storia italiana da ben più di mezzo secolo, e quindi non sorprende chi segue queste vicende, ma perché una delle fondamentali spiegazioni dell'attuale stato di gravi difficoltà del paese va vista proprio in questa scarsa considerazione, rivendicata come un merito, da una gestione del potere che non sa trovare un equilibrio tra legittimi interessi di parte e altrettanto legittimi interessi generali, nella prospettiva di uno sviluppo comune: che non crede alla capacità della società di crescere dal basso, ma non è neppure in grado, per le sue interne contraddizioni, di

farla crescere dall'alto.

Non a caso nella tematica che il Congresso ha affrontato emerge una prima questione, a prescindere dalle analisi specifiche e dalle soluzioni che la CISL ha messo in campo a più riprese: che esse non hanno trovato un potere politico nella cui concezione e pratica rientrasse, come valore prima ancora che come metodo, il dialogo con le parti sociali: nel linguaggio sindacale, negando significato alla "concertazione". Correttamente, la questione è stata denunciata con forza e convinzione soprattutto nella relazione del Segretario generale, nella piena consapevolezza che proprio la CISL aveva e ha le carte in regola e che mantenendosi fedele a questa linea sa di essere nella continuità della sua storia, della sua ragion d'essere, del suo ruolo nella logica del pluralismo. Una linea rivendicata e riproposta oggi, forte di una convergenza di metodo con altre forze sociali del campo sindacale e di quello confindustriale.

La seconda questione - che può essere considerata come strettamente correlata alla prima - riguarda la situazione economica e le tendenze negative in atto: la CISL non fa del catastrofismo ideologico nel denunciarne la drammatica gravità, ma fa il suo mestiere nell'analizzare e valutare tali tendenze, con la chiarezza e il senso di responsabilità di chi ha la rappresentanza di milioni di lavoratori e di cittadini, di chi opera all'interno della società e ne interpreta bisogni e aspettative. In questa prospettiva quello che per coerenza aspetta la CISL è un compito di aggiornamento sostanziale anche della propria direzione di tutela del lavoro, che non può più essere solo quella del lavoro stipendiato e delle conquiste dello Stato sociale, ovvero dell'inseguire problemi del presente mentre ben altri problemi stanno prospettandosi nel futuro. Perché, è banale ricordarlo qui, altre e nuove (o già sperimentate) forme di tutela vanno proposte e sperimentate nella linea dei processi di cambiamento del lavoro che si stanno verificando. L'impegno preso al Congresso di riflettere a scadenza ravvicinata sul modello organizzativo da assumere deve muovere da queste premesse e non viceversa. Di importanza fondamentale è quindi la riaffermazione - contenuta nella mozione finale - dei caratteri specifici del "modello" sindacale per realizzare i quali la CISL è sorta e ha operato con successo per più di mezzo secolo: sindacato come libera associazione, fondato sulla autonomia di fronte a ogni tipo di potere e a ogni tipo di partito, sindacato che realizza i suoi obiettivi solo attraverso la contrattazione (proponendo con forza un suo adeguamento, quando, come ora, le nuove condizioni del lavoro lo richieda).

L'ultima questione - i rapporti con gli altri sindacati dei lavoratori - è stata collocata, nello schema e nella economia della tematica affrontata e ultimamente indicata nella mozione finale, in connessione con l'impegno a procedere, proprio sul punto centrale del nuovo modello di contrattazione, anche da soli, o comunque non lasciandosi bloccare da condizionamenti unitari. Non vi era modo più efficace e più esemplificante - nel definire la linea politica della CISL per dare concretezza al "pluralismo" sindacale - dell'assumere questo impegno: solo per questa via il "pluralismo" si dimostra un valore e non una debolezza del sindacalismo italiano. La storia di non pochi degli accordi separati dimostra che, anche se minoranza ma sulla strada

giusta, non viene meno, presto o tardi, il riconoscimento che si concorre al progresso dell'azione sindacale.

La formula del "pluralismo convergente" diventa così una sfida: in realtà indica un processo la cui evoluzione e il cui sbocco finale non dipendono esclusivamente dalla CISL. E tuttavia, tra le metodologie sperimentate con risultati fallimentari (rispetto ai propositi) nel passato, cioè procedendo su convergenze occasionali e di fatto per costruire l'unità e la metodologia del procedere rafforzando la propria identità non vi è dubbio che la seconda obbliga a far giocare più i principi e le conseguenti valutazioni che non le mere convenienze del momento. Obbliga a rinunciare alla retorica dell'unità bene a qualunque condizione e per sua stessa natura, obbliga a mettersi in discussione, a vivere "con serenità le nostre differenze": come si è chiesto non retoricamente Pezzotta, "perché non le viviamo proprio come ricchezze?" E' una domanda sulla quale si giocherà il futuro prossimo del sindacalismo italiano, quel "risorgimento sindacale" ancora incompiuto di cui vennero poste le premesse nel lontano 1950, di cui si tentarono e si sperimentarono interpretazioni non sempre in continuità e coerenza, ma che comunque rimane uno dei pochi esempi di modernizzazione del paese.

Alla dirigenza della CISL espressa dal Congresso - e quindi da tutti i suoi soci - spetta un compito irrinunciabile: sviluppare una identità sempre più forte come risultato in primo luogo di una cultura interna unitaria, affinché il pluralismo rivendicato come un valore manifesti tutte le sue potenzialità: la "convergenza" non è solo il grande problema del sindacalismo, è il grande problema di tutta la società italiana.

*Sergio Zaninelli*

## Recensioni

### ***I lavoratori nell'Azione cattolica italiana: 75 anni di esperienze attraverso le trasformazioni rivoluzionarie del XX secolo***

Valentino Marcon; Tino Mariani. Storia del Movimento lavoratori di Azione cattolica. Roma: Editrice AVE, c2005

Il lavoro di ricerca e di sintesi di don Tino Mariani e Valentino Marcon è doppiamente meritorio: in primo luogo perché nessuno aveva avuto sinora il coraggio di affrontare questo tema irto di difficoltà (una storia di "frontiera", come loro stessi dicono, all'interno del laicato cattolico organizzato) e poi perché hanno accettato una seconda sfida com'è quella di tentare di rileggere la storia di un movimento nel contesto culturale, religioso e sociale che lo ha segnato.

Con grande chiarezza Vittorio Bachelet, parlando al primo Congresso nazionale del Movimento lavoratori di Azione cattolica (dopo la riforma degli statuti del 1969), aveva sottolineato i tratti di quella storia di "frontiera": "Voi siete dell'Azione cattolica coloro che hanno in questo momento, forse, la parte più difficile. E vorrei dire non solo perché voi volete essere nella realtà viva del mondo del lavoro, del mondo operaio, germi cristiani, fermenti di vita cristiana, presenza di Cristo, Chiesa viva in questa realtà; ma anche perché per questa stessa vostra esperienza voi siete come una voce, come l'antenna che trasmette le necessità, le esigenze, i problemi, le speranze, la sete di Cristo che è nella realtà in cui voi operate [...] voi siete un tramite, un'antenna sensibile che può portare alla vita nostra e di tutta l'Associazione, la ricchezza, la speranza, la povertà, la sofferenza del mondo operaio, del "mondo del lavoro". Ma proprio perché "tramite e antenna" i giovani lavoratori dell'Azione cattolica si sono trovati spesso combattuti tra i problemi quotidiani del lavoro e le risposte che venivano dall'organizzazione.

Sulla seconda sfida c'è poco da aggiungere: se si vuol fare opera storica non si può scrivere una storia "aziendalistica", dall'interno del microcosmo di cui si parla e destinato ai componenti di quel mondo (in questo caso dall'interno dell'Azione cattolica e per gli aderenti all'Azione cattolica), senza confrontarsi con la necessità di leggere correttamente i segni dei tempi per organizzare risposte adeguate alle finalità dell'associazione e alla domanda degli uomini che vogliono testimoniare il Vangelo nella realtà del lavoro. I segni dei tempi, in questo caso, sono le trasformazioni del mondo del lavoro, del modo di intendere il lavoro, della situazione politica e sociale che ha fatto da sfondo alla storia del lavoro e dei lavoratori negli ultimi decenni; dall'altro versante sono la nuova maturazione del laicato cattolico e la più chiara definizione dei suoi compiti nella Chiesa nell'epoca della fine del temporalismo prima, del

Concilio Vaticano II poi.

Mariani è stato a lungo Assistente centrale del Movimento lavoratori della Gioventù italiana di Azione cattolica e poi del Movimento lavoratori di Azione cattolica; Marcon ne è stato dirigente centrale e poi Segretario nazionale del Movimento lavoratori di Azione cattolica. La loro riflessione quindi ha il privilegio di poter fare ricorso all'esperienza vissuta per più di un trentennio di vita del Movimento anche se è alla documentazione ufficiale e a stampa che chiedono di sostenere i loro ricordi e ad esse affidano le loro ricostruzioni.

Quando nasce l'attenzione ai giovani lavoratori da parte dei giovani di azione cattolica è ancora l'epoca della Società della Gioventù cattolica italiana che nel 1910 prepara una bozza di statuto-regolamento per i circoli operai che hanno lo scopo di "informare la vita morale e intellettuale dei giovani operai ai principi della Religione cattolica e di prepararli alla vita sociale secondo i principi del Vangelo" (Marcon-Mariani, p. 14). Quando nasce la Confederazione italiana dei lavoratori (CIL) questi primi semi lanciati dalla SGCI trovano modo di crescere all'interno di quell'organizzazione mentre il progetto di circoli di operai tramonta a favore di circoli che sono destinati ad accogliere giovani (e probabilmente soprattutto giovani studenti). Era questo d'altra parte nel DNA dell'Associazione che con Paolo Pericoli nel periodo giolittiano aveva saputo aprire l'organizzazione ad un pubblico vasto. Sino ad allora era stata una associazione molto esclusiva dove il censo e la cultura avevano una importanza decisiva su ogni altro aspetto. E' per questo che si deve aspettare la crisi del 1931 - che vede paradossalmente proprio nelle iniziative della SGCI, tendenti a creare nei circoli di base un "Segretariato operai", una delle cause per l'accendersi della violenta polemica tra Fascismo e Chiesa e della nascita della Gioventù italiana di Azione cattolica - e degli anni successivi con la crescita della presenza di giovani operai nelle associazioni parrocchiali per vedere l'avvio ufficiale di una "Specializzazione lavoratori" all'interno della GIAC e nel 1936 lo svolgimento della prima Settimana nazionale lavoratori che doveva servire per organizzare una "maggiore formazione religiosa dei lavoratori organizzati" perché anche loro potessero dare il loro valido contributo nello scontro in atto tra la concezione materialistica e quella spiritualistica della vita, come si esprimeva "L'Osservatore Romano" che commentava l'iniziativa voluta dal presidente Luigi Gedda (Marcon-Mariani, p. 23). Forse rappresentava anche la diocesi di Novara a quel convegno ma certamente vi era presente come dirigente centrale Giulio Pastore (chiamato da Gedda che era stato suo Presidente diocesano a Novara) che all'inizio del 1937 scriveva un articolo dal titolo Assistere i lavoratori sulla rivista della GIAC "Tecnica" (anno III, n. 2). Nel periodo della Presidenza Gedda gli effettivi della GIAC erano sensibilmente cresciuti soprattutto grazie all'accresciuta presenza di operai e contadini che erano divenuti ora la maggioranza dell'associazione.

Nell'immediato dopoguerra, in un clima di libertà di iniziative e di ripresa dell'associazionismo, lo sviluppo della Gioventù operaia nella GIAC si trovò a confrontarsi con la nascita delle ACLI e della CGIL e con la diffusione in Italia del fascino di altre esperienze come la Jeunesse Ouvrière Chrétienne (JOC): sia le ACLI che il movimento

sindacale erano interessati a crearsi un serbatoio di giovani per alimentare le loro file e questo attraversava il disegno della GIAC che, pur incerta se dare tutto lo spazio richiesto dai Giovani rurali, dai Giovani operai e dai Giovani studenti o riconoscerle solo come specializzazioni all'interno delle rispettive fasce di età - Juniores e Seniores - intendeva mantenere ben distinta l'azione di educazione e formazione religiosa da quella di impegno civile e politico. Si venne a formare la Gioventù italiana operaia cristiana (GIOC) che fu intesa come un'opera, una sezione attiva nel sociale dei Giovani operai della GIAC fino ai primi anni Cinquanta quando scomparì assorbita definitivamente dal Movimento lavoratori della Giac (questo il nuovo nome della Gioventù operaia). Furono anni di grande impegno nel Movimento lavoratori che fu guidato da personalità di spicco come Piercostante Righini (responsabile dal 1938 al 1949) e poi da Silvio Costantini (dal 1949 al 1954) che ebbero parti di responsabilità successivamente nelle ACLI e nella CISL.

La nuova attenzione che la GIAC aveva dato all'accentuazione della qualificazione professionale all'interno del percorso di educazione religiosa, a partire dalla Presidenza Gedda (1934) e sino alla conclusione della Presidenza di Mario Rossi (1954), aveva trovato sempre il limite nell'esperienza precedente dell'organizzazione che si qualificava nettamente per essere espressione del mondo rurale e di quello urbano legato ai ceti medi. Le gerarchie ecclesiastiche poi non erano propense a dare spazio ad esperienze associative che si sarebbero svolte al di fuori del controllo della parrocchia e che potevano costituire la testa di ponte di uno scontro sociale portato all'interno di un percorso di formazione religiosa. A fronte di un evento del genere non erano state elaborate metodologie e tecniche educative adeguate e il pericolo che i giovani si sarebbero lasciati attrarre dall'impegno sociale e politico lasciando in secondo piano quello di autoformazione e di apostolato era estremamente concreto (l'esperienza dei preti operai ne era la testimonianza più concreta). Ma quando poi non si fosse giunti ad eccessi del genere rimaneva la difficoltà che l'Azione cattolica italiana nel suo complesso era caratterizzata da una finalità di educazione complessiva della persona del militante e questa formazione prescindeva dal fatto che fosse uno studente, un contadino o un operaio anche se le associazioni, a livello locale, erano fatte prevalentemente di studenti o di contadini o di operai. Fu per questo, tra l'altro, che quando a Milano si costituirono i primi gruppi di Gioventù studentesca, la GIAC li considerò alla stessa stregua dell'esperienza della JOC: una deviazione rispetto all'impegno educativo tradizionale di formazione religiosa dell'intera persona e non solo del suo essere studente o operaio.

L'ultimo momento critico nella vita del Movimento lavoratori fu indubbiamente quello che coincide con la riforma degli statuti e la scelta religiosa dell'Azione cattolica. I giovani e gli adulti si trovarono insieme nell'unico Movimento lavoratori di Azione cattolica che si caratterizzava per un'attenzione ai problemi del mondo del lavoro ma all'interno di una educazione volta alla creazione di una più accentuata spiritualità di impegno personale e di servizio alla comunità parrocchiale. Questa accentuazione della scelta religiosa fu all'origine

dell'abbandono da parte di gruppi che intendevano prioritario un compito di testimonianza all'interno dell'ambiente di lavoro (come Gioventù studentesca stava facendo all'interno del mondo della scuola).

Se posso aggiungere qualcosa a conclusione di una lettura molto "partecipata" com'è inevitabile per chi ha vissuto un tratto di quel cammino all'interno della GIAC e ne ha studiato la storia, è a proposito del volume nel suo complesso e del tipo di storia che ne emerge. Il Movimento lavoratori trova - nel volume di Marcon e Mariani - lo spazio che merita all'interno dell'evoluzione della storia dell'Azione Cattolica e nel rapporto con la Gerarchia; non lo trova ancora nella storia dell'organizzazione dei lavoratori in quell'arco di tempo della storia del paese. Una storia segnata dal processo di trasformazione dell'Italia da paese agricolo-industriale a paese industriale e poi dalla terziarizzazione del mondo del lavoro e infine in anni più vicini dalla informatizzazione-robotizzazione, dalla frammentazione-globalizzazione dell'organizzazione della produzione. E tutto questo nel contesto di profonde modificazioni politico-istituzionali e di radicali trasformazioni nelle pratiche della vita quotidiana e nel ruolo dell'istruzione e dell'informazione nell'orientare la vita di ciascun uomo. Credo che dobbiamo andare avanti con coraggio sulla strada di una storia che ci consenta di rispondere, nei momenti chiave della vita di un movimento o di una organizzazione, alla domanda circa la capacità di saper cogliere i segni dei tempi e di attrezzare risposte adeguate verificando anche gli errori, le cadute, i ritardi e chiamando queste risposte con il loro nome per contribuire a fare chiarezza in coloro che leggono e aiutarli a capire il senso della loro testimonianza di vita nel loro tempo. Il lavoro di Marcon e di Mariani è una prima tappa importante su questo cammino.

*Luciano Osbat*

## Abstract e segnalazioni

### 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI

#### 01.03 Organizzazioni internazionali

UBUNTU, un Forum mondial de réseaux de la société civile de plus en plus actif!. In "Labor magazine", 82, 2004, n. 3, p. 4-5.

01.03; *organizzazione internazionale; cooperazione internazionale; sviluppo economico e sociale; diritti umani; pace; Confederazione mondiale del lavoro*  
**Bfgp: Per. St., Cod. 37414**

### 02 POLITICA SOCIALE, PROTEZIONE SOCIALE E SICUREZZA SOCIALE

#### 02.01 Politica sociale

Blair Tony. Riformare il welfare. In "Critica sociale", X, 2004, n. 11, p. 1, 8.

02.01; *politica sociale; welfare state; riforma della sicurezza sociale; Regno Unito*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37415**

Rossi Paolo; Tomasin Paolo. Modelli di bilancio sociale. In "Politica e organizzazione", 2005, n. 1, p. 39-72.

02.01; *bilancio sociale; responsabilità sociale; settore terziario*

Il lavoro degli autori parte dalla definizione di bilancio sociale, un documento teso ad illustrare in maniera più ampia e meglio articolata - rispetto a quanto delineato nel bilancio d'esercizio - le attività di un'organizzazione, ponendo particolare enfasi sugli effetti etici, sociali ed ambientali associati a tali attività. Il panorama dei modelli di rendicontazione

sociale sviluppati in Italia è piuttosto ampio e variegato; da ciò discende un ventaglio di opzioni che si manifestano sia sotto il profilo tecnico e metodologico, sia in ambito più espressamente strategico e direzionale. Il lavoro, che costituisce una valida rassegna critica dei principali riferimenti concettuali e metodologici, disponibili oggi in Italia, ai fini della redazione di un bilancio sociale, offre un valido contributo all'applicabilità dei modelli nel terzo settore. L'obiettivo precipuo è quello di esaminare come il bilancio sociale, nelle sue diverse formulazioni, possa essere utilizzato dalle ONP quale strumento per attuare, rendicontare e comunicare il rispetto delle proprie responsabilità. [MT]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37402**

Reazioni vitali al rallentamento dell'economia : sintesi del 38° Rapporto. In "CENSIS note & commenti", XL, 2004, n. 11/12 (665), 133 p.

02.01; *condizioni sociali; politica sociale; sviluppo sociale; recessione economica*

La sintesi del 38° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, presentato a Roma il 3 dicembre 2004 presso la sede del CNEL, illustra un quadro d'analisi sintetica dei processi di sviluppo della società italiana. Si analizzano le principali fenomenologie dell'anno 2004 e, in particolare, le reazioni vitali al rallentamento dell'economia e i modelli sociali in trasformazione. Sono messi in evidenza i suddetti modelli, le paure di sottofondo e la disarticolazione dei processi politici. Si presentano le analisi settoriali relative alla formazione, al lavoro, al sistema di welfare, al territorio, ai soggetti economici dello sviluppo, alla comunicazione e alla cultura, ai processi innovativi, alla sicurezza e alla legalità. [CR]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37474**

#### 02.03 Protezione sociale

INPDAP. Rapporto annuale sullo stato sociale 2003. [Roma] :

INPDAP, 2003. 380 p.

02.03; *welfare state; politica sociale; sicurezza sociale; regime pensionistico; assistenza sociale*

Il Rapporto, come i due precedenti, prosegue nell'analisi dei sistemi di welfare estendendola ai sistemi assistenziali e alla formazione del capitale umano, continuando a prendere in esame i diversi modelli esistenti in ambito internazionale. Un altro approfondimento monografico introdotto riguarda la costruzione di un modello sociale europeo con riferimento a tre problematiche specifiche: l'applicazione del metodo di coordinamento aperto che costituisce l'elemento distintivo del processo di convergenza delle politiche sociali europee; le conseguenze del processo di allargamento in corso di attuazione; la collocazione che le questioni sociali assumono all'interno del progetto di Costituzione. Il sistema previdenziale italiano è stato esaminato avendo come riferimento i principi, indicati a livello europeo, di sostenibilità finanziaria, adeguatezza e modernizzazione dei sistemi pensionistici e il Rapporto del Governo italiano sulle strategie nazionali relative al sistema pensionistico, presentato alla Unione Europea nel 2002. [GV]  
**Bfgp: Rapporti, INPDAP 2003, Cod. 37475**

#### 02.04 Protezione sociale/Anzianità

La controriforma delle pensioni : le decisioni del governo e le proposte della CGIL / a cura del Dipartimento welfare e nuovi diritti, Settore previdenza, CGIL nazionale. In "Rassegna sindacale", 50, 2004, n. 47 (suppl.), 18 p.

02.04; *regime pensionistico; regime pensionistico complementare; riforma della sicurezza sociale*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37405**

Duval Romain. Comportement de départ à la retraite dans les pays de l'OCDE: l'impact des systèmes de pension de vieillesse et d'autres

programmes de transferts sociaux. In "Revue économique de l'OCDE", 2003, n. 37 (2), p. 7-55.

02.04; regime pensionistico; pensionamento; pensionamento anticipato; età del pensionamento; Peasi dell'OCSE

Analisi della situazione dei diversi sistemi pensionistici e di altri programmi di welfare sulle decisioni di pensionamento degli uomini in età avanzata nei paesi dell'OCDE. Per ciascuno dei gruppi di età 55-59, 60-64 e oltre 65 è stato elaborato un panel dell'insieme dei dati sulle facilitazioni e sugli incentivi alla pensione, con attenzione particolare ai dispositivi volti a incentivare la prosecuzione del lavoro. Al momento attuale queste politiche variano considerevolmente nei paesi dell'OCDE: sono più diffuse nella maggior parte dei paesi dell'Europa continentale, meno in Giappone, Corea, paesi anglofoni e paesi del nord Europa. L'età effettiva del pensionamento è di 68 anni in Messico e Islanda, 66 anni in Giappone, 62-64 anni in Grecia, Irlanda, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo. La prima parte dell'articolo riguarda gli strumenti che facilitano il pensionamento anticipato e le provvidenze che si inseriscono nella stessa direzione. La seconda invece è un'analisi dei dati particolari e una previsione dei comportamenti che scaturirebbero dall'applicazione di una serie di riforme finalizzate a ridurre l'interesse per il pensionamento anticipato. La ricerca ha consentito di arrivare a concludere che il livello delle imposte e delle trattenute sullo stipendio hanno effetti notevoli sulla propensione all'anticipazione del pensionamento da parte dei maschi attivi. [LO]

**Bfgp: Per. St., Cod. 37393**

### 03 SVILUPPO ECONOMICO

#### 03.01 Economia

Rifkin Jeremy. L'alternativa europea al sogno americano. In "Argomenti", 2004, n. 12, p. 5-21.

03.01; teoria economica; teoria

sociale; sviluppo economico e sociale; integrazione economica; USA; UE

Jeremy Rifkin riassume il suo ultimo libro "Il sogno europeo: come la visione dell'Europa del futuro può tranquillamente oscurare il sogno americano". Il sogno americano è in declino. Ma c'è un'alternativa: il sogno europeo, che enfatizza le relazioni all'interno della comunità piuttosto che l'autonomia individuale, la diversità culturale piuttosto che l'assimilazione, la qualità della vita piuttosto che l'accumulazione di ricchezza, lo sviluppo sostenibile piuttosto che la crescita materiale illimitata, i diritti umani universali piuttosto che i diritti di proprietà, la cooperazione globale piuttosto che l'esercizio unilaterale de potere. Il problema per l'Europa è come mantenere vivo questo sogno: l'economia europea è infatti in difficoltà, e se essa non crea nuovi posti di lavoro, non crea un futuro. Per mantenere il sogno europeo, l'autore esorta l'Europa ad intraprendere misure che sviluppino l'economia senza sacrificare i programmi sociali. Per far questo occorre rafforzare l'integrazione dell'Unione Europea, creando un solo network di comunicazione e mercati. [CS]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37453**

Lunghini Giorgio. Einaudi e Keynes. In "Rivista di storia economica", XX, 2004, fasc. 3, p. 309-341.

03.01; economia; teoria economica; storia; Einaudi Luigi; Keynes John Maynard

**Bfgp: Per. It., Cod. 37437**

#### 03.02 Sviluppo economico

Calcagnini Giorgio. Finanza e sviluppo economico: il ruolo di Basilea 2. In "Argomenti", 2004, n. 11, p. 5-24.

03.02; sviluppo economico; politica economica; settore finanziario; politica finanziaria; banca; impresa; UE

**Bfgp: Per. It., Cod. 37434**

Capello Roberta; Spairani Alessia. Valutazione ex-ante delle politiche europee di ICTS: il trade-off tra efficienza e coesione. In "Argomenti", 2004, n. 12, p. 23-49.

03.02; sviluppo regionale; politica di sviluppo; sviluppo economico e sociale; tecnologia dell'informazione; telecomunicazioni; infrastrutture; trasporti; UE; UE. Stati membri  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37454**

Bresolin Ferruccio. La "lettura" di un sistema locale attraverso l'analisi di un triennio di bilanci ufficiali. In "Argomenti", 2004, n. 12, p. 65-88.

03.02; sviluppo regionale; recessione economica; imprenditorialità; livello locale; Italia settentrionale

Dopo anni di crescita economica, occupazionale e di espansione internazionale, l'economia del Nord Est si trova ad affrontare un periodo di stagnazione economica, di rallentamento, dal quale si evidenziano le difficoltà del sistema imprenditoriale ad adattarsi al nuovo ambiente competitivo. Per fare luce su questo fenomeno, l'articolo analizza, attraverso i bilanci, la redditività, l'efficienza e le performance delle imprese trevigiane nella veste giuridica di società di capitali. Esso offre informazioni che, pur con tutti i limiti legati alla trasparenza e alla significatività di molti dati (oltre che alla loro necessaria aggregazione settoriale), consentono di trarre utili conclusioni sulle strategie di efficienza e di efficacia, sulla sostenibilità delle condotte aziendali, soprattutto per quanto attiene la competitività e la capacità di gestire ed attrarre risorse finanziarie. Emerge come la crisi attuale abbia radici nei comportamenti e nelle strategie aziendali del triennio 1999-2001 che hanno portato il sistema a sovradotarsi di capacità ed ad andare incontro ad una fragilità finanziaria legata ad un uso spericolato della leva finanziaria. Come settore guida di un nuovo e più intenso modello di sviluppo la meccanica è chiamata a svolgere un ruolo di traino. [CS]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37455**

Mediterraneo : economie, società, identità / a cura di Bruno Amoroso, Andrea Gallina, Sergio Gomez y Paloma. In "Inchiesta", XXXIII, 2003, n. 141, 96 p.

03.02; *sviluppo economico e sociale; economia; società; identità culturale; cultura; Paesi mediterranei*

I saggi che fanno parte di questo numero monografico partono dalla constatazione che dopo quasi dieci anni dall'avvio del partenariato euro-mediterraneo sancito dalla Conferenza di Barcellona del 1995, nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo non si sono realizzate le auspiccate condizioni di benessere, stabilità e dialogo. Partendo da questo dato e dal fallimento dei tentativi di modernizzazione capitalistica di queste aree, il saggio di B. Amoroso e S. Gomez-y-Paloma offre strumenti di comprensione delle forme reali di funzionamento delle comunità del sud del Mediterraneo, prendendo in esame le specificità del rapporto ivi esistente tra stato e mercato, tra mercato e capitalismo e tra capitalismo e sviluppo. P. Barcellona analizza aspetti centrali delle problematiche relative al rapporto tra territorio, mercati e culture demistificando il significato di concetti come quello di economia informale, e di crescita basata sulla pura espansione del mercato. G. Amata fornisce una ricostruzione del contesto storico nel quale sono maturati i conflitti nell'area. [CS]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37451**

Lo sviluppo che vogliamo : investire nella sostenibilità : conferenza nazionale, Palazzo Altemps, Roma, 23-24 novembre 2004. In "Rassegna sindacale", 2005, n. 2, 93 p.

03.02; *sviluppo sostenibile; sviluppo economico e sociale; ambiente; protezione dell'ambiente; innovazione; sindacato*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37422**

La mondialisation du travail : La Confédération internationale des syndicats libres en congrès : [Miyazaki, Japon, décembre 2004]. In "Force ouvrière", 2004, n. 2690, p. 19.

03.02; *mondializzazione dell'economia; sindacalismo; sindacato internazionale*

**Bfgp: Per. St., Cod. 37425**

Addario Nicolò. L'evoluzione della società-mondo: il sottosviluppo come differenziazione centro-periferia della modernità. In "Studi di sociologia", XLII, 2004, n. 4, p. 411-429.

03.02; *mondializzazione dell'economia; sottosviluppo; sviluppo economico e sociale; squilibrio economico; società*

Appare tutt'altro che facile sintetizzare in maniera esaustiva i contenuti del fenomeno della globalizzazione, in quanto esso si presta a molteplici interpretazioni da cui scaturiscono altrettanti piani di valutazione. L'autore sottolinea come anche all'interno delle stesse fazioni ideologiche, nessuna teoria sulla globalizzazione abbia acquisito un'autorevolezza indiscussa. I notevoli elementi di complessità derivanti dalla mancanza di acclarati punti di riferimento nonché di linee di confronto consolidate e tracciate con chiarezza ne rendono difficile finanche la definizione. Alla luce di tali considerazioni, l'autore sceglie di non seguire gli approcci oggi prevalenti in sociologia per condividere, invece, la tesi secondo cui sia in corso un processo di transizione verso un sistema sociale globale, caratterizzato dalla distinzione centro/periferia. Il "centro" dovrà affrontare questa differenziazione - che non ha riferimenti territoriali, bensì strutturali - in maniera proattiva, evitando di aggravare le difficoltà della "periferia" attraverso l'adozione di politiche opportunistiche. [MT]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37399****03.03 Distribuzione del reddito**

Paiella Monica. Does wealth affect consumption? Evidence for Italy. Roma : Banca d'Italia, 2004. 35 p. (Temi di discussione della Banca d'Italia; 510).

03.03; *budget familiare; consumo; distribuzione del reddito; ricchezza; famiglia; finanza pubblica*

La seconda metà degli anni Novanta ha visto una crescita senza precedenti della ricchezza delle famiglie in quasi tutti i paesi industrializzati. Il dossier analizza le dinamiche dei risparmi delle famiglie in quel decennio e misura gli effetti della presenza di quelle risorse sui consumi prendendo come metro di confronto i dati che riguardano gli Stati Uniti. In un periodo di prezzi dei beni rapidamente crescenti, anche il benessere delle famiglie italiane è cresciuto ma nell'insieme gli individui sono stati compratori di beni ed essi appaiono aver utilizzato, direttamente o indirettamente, solo una piccola porzione delle risorse finanziarie che componevano la loro ricchezza. Tutto ciò ha evidenti conseguenze sui consumi. Gli effetti finanziari dell'aumentato benessere sono modesti perché la ricchezza delle famiglie italiane non è costituita in modo significativo da risorse finanziarie anche se la loro propensione a spendere usando risorse aggiuntive (credito) le colloca all'interno della media dei comportamenti degli USA e delle principali nazioni industrializzate. In contrapposizione gli effetti sul mercato interno sono modesti, anche più modesti degli effetti sul mercato finanziario, perché è bassa la propensione ai consumi con l'utilizzazione di linee di credito. E questa propensione a utilizzare linee di credito è diminuita anche in relazione al fatto che la riforma del sistema pensionistico ha ridotto i redditi da pensione nel benessere delle famiglie. Per altro verso, anche se lentamente, la tendenza ai consumi anche al di sopra delle proprie risorse sembra poter aumentare la deregolamentazione finanziaria e l'aumento della competizione tra le istituzioni finanziarie ha aumentato le forme di credito per le famiglie. [LO]

**Bfgp: B. d'I., 510, Cod. 37478**

### 03.04 Economia d'impresa

Piscitelli Gianluca. L'impresa sociale e il modello del Circolo cooperativo: prospettive per le comunità locali. In "Studi di sociologia", XLII, 2004, n. 4, p. 535-554.

*03.04; impresa; cooperativa; economia sociale; servizi sociali; L. n. 381/1991*

Con il termine "impresa sociale" si vuole individuare l'insieme delle organizzazioni non pubbliche che erogano servizi sociali o di interesse generale - le quali interagiscono strettamente con comunità, ambiti territoriali o gruppi sociali - perseguendo obiettivi volti a realizzare valore socio-economico, attraverso rapporti, scambi e socialità. Pertanto si tende ad identificare l'impresa sociale con un particolare tipo di impresa, ovvero la "cooperativa sociale", così come istituita ai sensi della legge n. 381/1991. L'autore evidenzia come le configurazioni di associazionismo cooperativo perseguano un nuovo concetto di welfare, in cui l'impiego delle risorse non è orientato a generare una cultura assistenzialistica, bensì a stimolare le attività volte a promuovere i contesti di riferimento. Inoltre, egli sottolinea l'importanza di alimentare Circoli cooperativi, intesi come luoghi in cui l'informalità agevola la tessitura di reti di relazioni, capaci di permettere la crescita del capitale sociale e la conseguente migliore redistribuzione del potere tra le persone, almeno a livello locale. [MT]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37400**

CENASCA CISL. Linee guida per l'orientamento alla creazione d'impresa. Roma : CENASCA CISL, [2004]. 91 p.

*03.04; impresa; creazione d'impresa; knowhow; management*

Partner della Provincia di Roma nell'ambito del progetto Equal Point, che aveva l'obiettivo di creare un legame strutturale tra i sistemi di riabilitazione che si occupano della cura, del sostegno e dell'integrazione sociale dei soggetti

in difficoltà ed i sistemi di collocamento al lavoro nati nell'ambito delle politiche attive per l'occupazione, Cenasca CISL ha curato un lavoro di ricerca che ha consentito di mettere a fuoco gli errori che più frequentemente portano al fallimento della creazione e dello sviluppo d'impresa. L'attività di studio, presieduta da un Comitato scientifico, ha permesso di individuare skill e ruoli del management necessari a fronteggiare le patologie prenatali e neonatali delle imprese. Tale analisi, "tradotta" in Linee guida per l'orientamento alla creazione d'impresa, per le sue caratteristiche tecniche e scientifiche è da considerare come uno strumento che conferisce esaustività e completezza alla modellizzazione dei percorsi di orientamento. [GV]

**Bfgp: CC-III-18, Cod. 37391**

Imprese e territorio. Un modello che cambia? / [testi di] Enrico Ciciotti ... [et al.]. In "Impresa & Stato", XVII, 2004, n. 68, p. 50-80.

*03.04; impresa; imprenditorialità; sviluppo economico; livello locale; Lombardia*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37429**

### 03.05 Cooperative

Pezzini Enzo. Il movimento cooperativo sullo scenario internazionale. In "Aggiornamenti sociali", 56, 2005, n. 4, p. 273-283.

*03.05; movimento cooperativo; cooperativa; sviluppo sociale; economia sociale; organizzazione internazionale*

Nel corso degli ultimi anni, accanto alla sostanziale crescita dei movimenti cooperativi, sia su scala nazionale che internazionale, si è assistito ad una loro più incisiva azione, tanto nelle economie evolute, quanto in quelle in fase di sviluppo. Numerose organizzazioni internazionali, ONU, OIL, UE, hanno assunto posizioni di significativo apprezzamento per l'attività posta in essere dalle cooperative, sottolineandone il ruolo fondamentale ai fini di un armonico

sviluppo della società ed invitando i Governi nazionali a prevedere una legislazione idonea a favorirne l'efficacia. Tuttavia, oltre ai riconoscimenti ed alle manifestazioni di interesse, lo scenario internazionale pone al movimento cooperativo ulteriori sfide che esso deve essere in grado di cogliere, per soddisfare le crescenti aspettative di tipo culturale, economico e sociale. [MT]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37397**

## 04 DIRITTO, DIRITTI UMANI, GOVERNO E POLITICA

### 04.01 Diritto

Ray Jean-Emmanuel. Géolocalisation, données personnelles et droit du travail. In "Droit social", 2004, n. 12, p. 1077-1085.

*04.01; diritto del lavoro; diritti dei lavoratori; tecnologia dell'informazione; controllo dei lavoratori; Francia*

**Bfgp: Per. St., Cod. 37427**

Stahl Jacques-Henri. La question de la représentativité de l'UNSA, concl. CE 5 novembre 2004. In "Droit social", 2004, n. 12, p. 1098-1106.

*04.01; diritto del lavoro; rappresentanza dei lavoratori; sindacato; sindacalismo; Francia*

**Bfgp: Per. St., Cod. 37428**

Lamelas Maria; Rodano Giorgio. Regolazione e mercato del lavoro: un appraisal della «legge Biagi». In "Politica economica", XXI, 2005, n. 1, p. 131-164.

*04.01; diritto del lavoro; mercato del lavoro; flessibilità del lavoro; contratto di lavoro; sindacato; L. n. 30/2003; D. lgs. n. 276/2003*

Si valutano alcuni aspetti della riforma del mercato del lavoro disegnata dalla legge 30/2003, a partire dalle diverse connessioni tra struttura contrattuale e struttura organizzativa del sistema economico italiano. In particolare,

gli autori sottolineano la stretta relazione tra il disegno complessivo della riforma Biagi e le mutate esigenze dell'organizzazione della produzione e del mercato del lavoro, verso forme organizzative più decentrate e flessibili. Il regime che essa prefigura espone tuttavia il sindacato ad un ruolo marginale. Assumendo la contrattazione sempre più caratteristiche individuali e dirette, tra singolo lavoratore e impresa, questo sembra, infatti, confinato al di fuori del rapporto di lavoro, essenzialmente con compiti di cogestione di alcuni istituti del welfare. Lungo questa linea d'analisi gli autori hanno modo di concludere come la crescita dell'articolazione contrattuale nel mercato del lavoro italiano non possa essere disgiunta da un'opera di adeguamento del rapporto di lavoro standard alle mutate condizioni ambientali; ma non nella direzione prefigurata dalla normativa nazionale, di una riduzione della portata delle forme di lavoro standard in favore delle nuove tipologie contrattuali flessibili. Piuttosto, si rende necessaria un'opera di riordino del lavoro standard, rendendolo più flessibile e meno carico di oneri impropri, senza tuttavia pregiudicare le altre funzioni svolte da quel contratto, prima tra tutte quella della sicurezza. [AC]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37465**

Zoli Carlo. Contratto e rapporto tra potere e autonomia nelle recenti riforme del diritto del lavoro. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVI, 2004, n. 3 (103), p. 359-418.

*04.01; diritto del lavoro; riforma legislativa; relazioni di lavoro; contratto di lavoro; sindacato*

L'intera vicenda del diritto del lavoro si snoda intorno ai due poli dell'autonomia individuale e dell'autonomia collettiva, le cui reciproche interazioni ed i rispettivi rapporti con la fonte legislativa ne segnano l'evoluzione e ne determinano le peculiari caratteristiche sistemiche, conducendo alla radice della stessa funzione del diritto del lavoro. In questo contributo si confrontano i risultati ormai acquisiti nella pluridecennale evoluzione della

materia con le recenti riforme legislative. Nel dettaglio si delinea il ruolo dell'autonomia privata, individuale e collettiva, durante la vita del rapporto di lavoro dalla costituzione alla sua estinzione. In seguito si esaminano le problematiche concernenti la costituzione del rapporto nei due profili della scelta del modello negoziale nonché delle possibili novità circa il ruolo delle fonti e le loro reciproche relazioni nella determinazione delle regole applicabili. Infine si passa all'analisi dell'amministrazione dei rapporti di lavoro subordinato e alle scelte d'impresa, con particolare riguardo al grado di estensione della libertà imprenditoriale nelle operazioni di esternalizzazione. [CR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37466**

Rodano Giorgio. Aspetti problematici del d.lgs. 276/2003. Il punto di vista della teoria economica. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVI, 2004, n. 3 (103), p. 419-441.

*04.01; diritto del lavoro; mercato del lavoro; teoria economica; D. lgs. n. 276/2003*

L'obiettivo del contributo è l'analisi, da parte della teoria economica, del mercato del lavoro da cui ha preso le mosse la Riforma Biagi per capire quali sono le sue finalità ossia quale modello di mercato vuole realizzare e se c'è coerenza tra finalità e strumenti attivati. L'autore non mette in discussione la Riforma (di cui peraltro loda sia gli obiettivi che la "filosofia"), ma il metodo e il tipo di soluzioni predisposte per realizzare gli obiettivi della stessa. In particolare, pur ritenendo plausibili e promettenti molte soluzioni prese "una alla volta", critica il fatto che queste soluzioni adottate tutte insieme possano produrre un risultato complessivo indesiderato se non addirittura controproducente. Infatti l'autore ritiene che i promotori della Riforma abbiano commesso due gravi errori di valutazione: il primo riguardante "la diagnosi"; il secondo "l'impostazione generale della terapia" e ne dà accurata spiegazione. [CR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37467**

## 04.02 Diritti umani

Ichino Pietro. La stabilità del lavoro e il valore dell'uguaglianza. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXIV, 2005, n. 1, p. 7-31.

*04.02; eguaglianza di trattamento; diritto del lavoro; licenziamento*

La riflessione dell'autore verte sul ruolo che il principio di uguaglianza gioca nel diritto del lavoro italiano in materia di licenziamento. Partendo da una recente sentenza della Corte di Cassazione, egli s'interroga sulle ragioni che hanno portato la nostra giurisprudenza a stabilire che il rischio delle variazioni incolpevoli di rendimento di un lavoratore sia a carico dell'impresa. Una possibile risposta si trova considerando una delle funzioni più rilevanti svolte di fatto dal diritto del lavoro: la garanzia dell'uguaglianza tra i lavoratori, indipendentemente dalle differenze di rendimento tra essi. Facendo riferimento al paradigma di Rawls del lavoratore che non conosce le proprie dotazioni naturali e la posizione sociale a lui riservata in un futuro incerto, ma ben conosce la propria avversione al rischio di trovarsi tra i diseredati, l'autore sottolinea come tale lavoratore non può preferire né il sistema che è stato in vigore in Italia nell'ultimo mezzo secolo, né tanto meno, per diverse ragioni, quello attuale, ma un sistema di servizi di istruzione, formazione, informazione e assistenza nel mercato del lavoro capace di ridurre il più possibile, fino ad azzerare, il suo deficit di dotazione iniziale o il suo handicap, preesistente o sopravvenuto. [CS]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37456**

## 04.03 Governo e amministrazione pubblica

Perfetti Luca R. Riforma costituzionale e sistema democratico. In "Aggiornamenti sociali", 56, 2005, n. 5, p. 341-352.

*04.03; diritto costituzionale; riforma legislativa; democrazia; Costituzione italiana*

La revisione della seconda parte della Costituzione, recentemente

approvata dal Parlamento in prima lettura, incide profondamente sulla forma di governo parlamentare, sui poteri del Presidente della Repubblica e dell'Esecutivo, sugli organi di garanzia costituzionale e sulle competenze regionali. L'autore sottolinea in questo senso come il disegno riformatore appaia viziato da una rottura della legalità Costituzionale, pregiudicando la parte non modificabile della Costituzione. Da un altro punto di vista, le previsioni contenute nelle modifiche prospettate sono tali da contrastare con tutta la storia del costituzionalismo liberale dell'Occidente e mettere in seria discussione la natura democratica della forma di governo italiana. [AC]  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37462**

Diritto europeo e integrazione europea : atti del convegno tenutosi a Firenze il 5 dicembre 2003. In "Rivista italiana di diritto pubblico comunitario", XIV, 2004, n. 5, p. 1087-1241.

*04.03; diritto amministrativo; diritto comunitario; integrazione economica; integrazione politica; UE; Costituzione europea*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37426**

#### 04.04 Politica

Terra futura 2004 : abitare, produrre, coltivare, agire, governare : Firenze, 1-4 aprile 2004 / presentazione di Pierpaolo Baretta. Roma : Edizioni Lavoro, c2005. 235 p. 88-7313-150-6.

*04.04; democrazia; sviluppo sociale; mondializzazione dell'economia; responsabilità sociale; fondi di pensione; CISL*

"Terra Futura" rappresenta un appuntamento dove liberamente si confrontano sensibilità diverse, tutte animate dal comune desiderio di prefigurare e costruire una terra futura più giusta, più equa, più libera. Un obiettivo significativo e ambizioso al quale non si sono sottratti i partecipanti alle diverse tavole rotonde dell'edizione 2004. "Terra Futura" svolge un ruolo culturale e questo libro vuole

favorire la diffusione del dibattito che si è intrecciato a Firenze nel 2004, proprio per favorire il processo di disseminazione delle idee. Il nodo della nostra società è quello delle regole del gioco per governare la globalizzazione, il futuro del capitalismo, la giustizia sociale. La CISL, che partecipa attivamente a questo dibattito, porta il suo contributo e la sua esperienza. La chiave di volta è rappresentata dalla convinzione che i due valori, la democrazia politica e la democrazia economica, vanno assunti come inscindibili e coesenziali per far fiorire uno sviluppo sociale rispettoso della dignità umana che, però, non è sufficiente, da sola, se non è collegata alla democrazia economica, a nuove forme di partecipazione ed emancipazione. Il tema della partecipazione non passa solo per buoni orari e buoni salari, ma per un nuovo ruolo del lavoratore all'interno dell'azienda e all'esterno attraverso il coinvolgimento, la partecipazione, il protagonismo di tutti gli stakeholders. [CR]

**Bfgp: BB-V-11, Cod. 37418**

## 05 SCIENZE SOCIALI, CULTURA, UMANITÀ E ARTI

#### 05.02 Cultura e storia

Italia ed Europa. Rilancio o declino? : convegno Saint Vincent 2003 da Moro al bipolarismo / [interventi di] Claudio Donat-Cattin ... [et al.]. Roma : Edizioni Lavoro, c2004. 165 p. (Saint Vincent. Gli atti). 88-7313-118-2.

*05.02; storia; politica; sistema politico; politica economica; sistema economico; Italia; UE; Moro Aldo*  
**Bfgp: BB-V-1, Cod. 37419**

I verbali della Camera del lavoro unitaria di Vicenza / a cura di Giuseppe Pupillo. Vicenza : Biblioteca civica Bertoliana, c2004. 2 v. (138; 359 p.).

*05.02; storia; sindacalismo; politica; archivio; CGIL; Camera de lavoro, Vicenza*

La vicenda della CGIL unitaria, dal Patto di Roma del giugno del 1944 alla uscita nell'estate del 1948 della Corrente Sindacale Cristiana che ne determinò la fine, è stata, nelle opere generali sull'Italia Repubblicana, largamente raccontata e studiata. Non è così per l'analoga storia vicentina, di cui è stata sinora offerta solo una immagine ridotta, riduttiva e priva di qualsiasi originalità. Preziosa risulta perciò l'opera che sta svolgendo la Biblioteca Bertoliana con la costituzione degli "Archivi politici vicentini" in cui sono conservate le carte consegnate dalla CGIL vicentina in occasione del Centenario della Fondazione della Camera del Lavoro. Tra di esse particolare valore hanno i Verbali, riportati integralmente, delle riunioni dell'Esecutivo della Camera del Lavoro provinciale, tenute tra il luglio del 1945 ed il gennaio del 1948. Fonte significativa di un periodo in cui le decisioni del Patto di Roma prima e dello Statuto del Congresso CGIL di Napoli poi, conferivano alla dimensione orizzontale del sindacato una netta prevalenza su quella verticale, con un assoluto accentramento della politica rivendicativa e contrattualistica. L'introduzione si snoda con un taglio prevalentemente narrativo, seguendo la successione cronologica dei Verbali mentre i riferimenti e rimandi ad avvenimenti politici e sindacali nazionali e locali non rispettano il dipanarsi cronologico, ma sono tratteggiati quando di essi si occuparono le diverse sedute dell'Esecutivo. [GV]  
**Bfgp: H-III-132/I-II, Cod. 37446**

Raccontare le ACLI : 1944-48 / a cura dell'Ufficio studi e dell'Archivio storico delle ACLI. In "Aesse azione sociale", 2005, n. 1, p. 25-28.

*05.02; storia; associazionismo; ACLI; Chiesa cattolica*  
**Bfgp: Per. It., Cod. 37384**

Per una storia della CISL : indirizzi storiografici e prospettive di ricerca / introduzione di Giuseppe Acocella; relazioni di Sergio Zaninelli ... [et

al.]. Roma : Edizioni Lavoro, c2004. 162 p. (Quaderni della Fondazione Giulio Pastore; 2). 88-7313-112-3.

05.02; storia; sindacato; sindacalismo; lavoro; industrializzazione; società; CISL

La storia della CISL e, più in generale, la storia del lavoro e del movimento sindacale italiani come nodo cruciale da sciogliere e come chiave interpretativa rilevante per la comprensione della storia contemporanea del nostro paese. Questa ipotesi di lavoro degli studiosi riuniti a Firenze, al Centro studi della CISL, il 23 aprile 2003, nel corso del seminario dal titolo «La storia della CISL: indirizzi storiografici e prospettive di ricerca». Il secondo "Quaderno della Fondazione Giulio Pastore" - che a tale ipotesi di lavoro si è dedicata fin dal suo sorgere - raccoglie la più parte dei contributi presentati al seminario proponendone gli snodi cruciali: il rinnovato interesse della CISL alla propria storia (Acocella), un'interpretazione corretta e realistica del processo di industrializzazione italiano (Zaninelli), le innovazioni e le profezie presenti nella cultura e nell'esperienza CISL (Saba), spesso non comprese se non censurate dagli studiosi (Cafaro), le inaspettate ricchezze di una nuova storia sindacale dal basso (Carera), seguendo magari piste di ricerca o ipotesi di lavoro all'estero già consolidate (Bianchi), sapendone cogliere i nessi con una più ampia storia sociale (Agnolotto) e del conflitto sociale (Avonto, Dellacqua). Ipotesi di lavoro che si consolidano ancor più di fronte alla ricca disponibilità, emersa da più contributi (Osbat, Giacinto, Camerini, Scarlatti, Robbiati), di tante nuove e significative fonti archivistiche e documentarie ormai presenti nel territorio e in molti settori produttivi. [RR]

**Bfcp: Q. FGP/2, Cod. 37476**

### 05.03 Società e questioni sociali

Barbagli Marzio; Santoro Marco. Le basi morali dello sviluppo : capitale sociale, criminalità e sicurezza in Sardegna. Cagliari : AM&D, c2004.

242 p. (Agorà; 25). 88-86799-78-0.

05.03; sistema sociale; istituzione sociale; sviluppo sociale; sviluppo regionale; criminalità; Sardegna

Si affronta la questione dell'organizzazione sociale sarda usando un concetto che è ormai divenuto centrale per l'analisi dello sviluppo, quello del capitale sociale. Il dibattito su questo concetto offre una significativa opportunità di riconsiderare e rivedere a distanza di anni tesi (o ipotesi) anche famose sulle presunte peculiarità della società e della storia sarda, come quella dell'esclusivismo familiare o della cultura solitaria. Dal punto di vista empirico l'analisi sulla situazione del capitale sociale nella Sardegna contemporanea verte su tre delle sue componenti più frequentemente considerate nella letteratura che ha introdotto e che utilizza questo concetto per sua natura generale e complesso: l'associazionismo, la sociabilità personale e la partecipazione politica. Utilizzando diversi indicatori empirici di queste tre componenti si mostra come, contro una consolidata letteratura e nonostante una ancora diffusa percezione contraria, la Sardegna possa considerarsi oggi un'area relativamente ricca di capitale sociale. Peraltro gruppi fortemente coesi e ricchi di capitale sociale al loro interno possono ridurre e non accrescere il capitale sociale della società locale più ampia, se questo si traduce in chiusura e sfiducia rispetto a quanto e a quanti stanno fuori dal gruppo. Nella seconda parte si considera un aspetto cruciale dell'identità storica e sociologica della Sardegna, tra l'altro fortemente connesso alla stessa idea di capitale sociale, e cioè la diffusione ed il radicamento di pratiche di tipo criminale. In particolare si mostra come la criminalità in Sardegna sia andata notevolmente diminuendo nel corso degli ultimi decenni in tutta una serie di sue forme atipiche, lasciando però spazio alla diffusione di comportamenti criminali più strettamente collegati allo sviluppo di una società modernizzata. [CR]

**Bfcp: CC-III-8, Cod. 37388**

Ray Jean-Emmanuel. La loi pour la cohésion sociale: continuité et contournements. In "Droit social", 2005, n. 4, p. 359-370.

05.03; coesione sociale; esclusione sociale; disoccupazione; legislazione della sicurezza sociale; diritti economici e sociali; Francia

Si offre una prima valutazione della legge approvata in Francia (legge 18 gennaio 2005) sulla coesione sociale che dovrebbe combattere la disoccupazione e l'esclusione sociale. Il punto di partenza è la constatazione che nello sviluppo della vita economica, la ricerca di una migliore condizione di competitività è permanente e questo comporta ristrutturazioni senza fine con l'inevitabile conseguenza dei licenziamenti e/o dei cambiamenti di attività di lavoro. Le idee-guida della legge si possono riassumere in: limitazione dei licenziamenti e preferenza a piani di ristrutturazione che salvino i livelli occupazionali; preferenza per le ristrutturazioni piuttosto che per le chiusure e i licenziamenti; tutela e sostegno degli accordi che riguardano la previsione dello sviluppo dell'occupazione e delle competenze professionali necessarie; nuova articolazione del rapporto tra valore della negoziazione collettiva e interventi nel campo dell'informazione e consultazione dei "comité d'entreprise"; salvaguardia della competitività in rapporto con i piani di salvaguardia dell'occupazione. La valutazione conclusiva che l'Autore fa è che in una economia mondializzata l'homo economicus che tende alla massimizzazione dei suoi profitti non può essere considerato l'unico punto di riferimento per una società che voglia vivere in pace e che i processi di ristrutturazione, in Francia come nel resto del mondo, debbono diventare il centro dell'attenzione degli operatori. [LO]

**Bfcp: Per. St., Cod. 37401**

Magatti Mauro. I ceti popolari in Italia tra angoscia e conservazione. In "Vita e pensiero", LXXXVIII, 2005, n. 1, p. 9-15.

05.03; struttura sociale; classe

*sociale; classe operaia; sistema sociale; comportamento*

Una ricerca nazionale condotta dalla Fondazione Giulio Pastore e finanziata dalla Fondazione Cariplo ha studiato il gruppo sociale che sta sostituendo la classe operaia. Quale l'identità sociale che caratterizza questi gruppi e quali sono i loro orientamenti verso lo stato, la religione, la famiglia? La ricerca, che sta per essere pubblicata, ha confermato le ipotesi di partenza: là dove c'era la classe operaia oggi ci sono gruppi molto diversi tra di loro, ma che condividono una comune condizione di subordinazione. Più ancora che con la questione economica (che va peggiorando) e con la riduzione delle risorse alle quali si ha accesso, tale condizione è definibile come incapacità di pensare la realtà circostante e di conseguenza di immaginare di poterla condizionare o cambiare. La fine della classe operaia e la caduta della fiducia nel progresso e nella politica sembrano associarsi alla caduta della "coscienza storica": non c'è futuro, il passato è manipolabile, il presente è tutto quello che rimane. La sfiducia nella politica come mezzo per risolvere i problemi della vita quotidiana porta con sé il senso di smarrimento e di abbandono che la ricerca ha rilevato: rispetto a questa condizione occorre cercare di ricostruire un'idea positiva di quello che ci si può aspettare nel futuro in modo da poter sviluppare qualche slancio partecipativo. [LO]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37470**

#### 05.04 Filosofia, etica e religione

Coleman Gerald D. Giustizia e pane : l'ingegneria genetica può essere una risposta alla fame nel mondo?. In "Il Regno", L, 2005, n. 4 (963), p. 119-121.

*05.04; etica; biotecnologia; agricoltura; povertà*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37416**

Toso Mario. Fede cristiana, etica e politica. In "Studium", 101, 2005, n. 2, p. 169-206.

*05.04; religione; etica; politica; filosofia*

Il lavoro nasce dalla considerazione che il rapporto tra etica e politica incontra la sua più corretta composizione allorché esso viene interpretato in relazione ad un terzo polo, quello religioso o, meglio, quando sia posto in relazione alla struttura della persona secondo la sua dimensione trascendente. Ciò sia sul piano orizzontale, apertura verso il prossimo, sia sul piano verticale, apertura a Dio. L'autore ripercorre in maniera sintetica, ma incisiva, il pensiero di autorevoli filosofi - che, nel corso degli anni, hanno posto in relazione il tema della religione, dell'etica e della politica - fino a giungere ad una proposta di risistemizzazione dei tre aspetti, sulla base di un rapporto di continuità tra libertà individuale e libertà politica. Per molti pensatori contemporanei - e per lo stesso autore - mentre la libertà individuale si muove inevitabilmente all'insegna del relativismo morale e dell'utilitarismo, la libertà sociale è chiamata a realizzarsi come libertà che deve aderire a leggi di massima universalità, che non hanno nessun radicamento nel bene voluto dal singolo. [MT]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37394**

Parliamo di etica : interventi di Giulio Caio e Ivo Lizzola sugli orizzonti etici dell'impegno sociale e sindacale. In "Lettera FIM", 15, 2004, n. 6, p. 12-21.

*05.04; etica; sindacalismo; società*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37383**

Martino Renato Raffaele. Compendio della dottrina sociale della Chiesa. In "Aggiornamenti sociali", 55, 2004, n. 12, p. 804-810.

*05.04; religione; cattolico; società; sistema di valori; Chiesa cattolica*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37431**

Piana Giannino. Responsabilità sociale in un mondo globalizzato. In "Aggiornamenti sociali", 56, 2005, n. 2, p. 99-108.

*05.04; responsabilità sociale; etica; sistema di valori; mondializzazione dell'economia*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37432**

## 06 EDUCAZIONE E FORMAZIONE

### 06.01 Educazione e formazione

La formazione professionale tra la riforma del lavoro e la riforma dell'istruzione / [testi di] Francesco Scrima ... [et al.]. In "Formazione domani", XXIX, 2004, n. 48-49, 52 p.

*06.01; formazione professionale; formazione professionale continua; riforma scolastica; mercato del lavoro; occupazione; politica di formazione*

Questo numero, avendo come tema monografico la formazione professionale, affronta questa tematica alla luce della riforma del mercato del lavoro e dell'istruzione, pur non dimenticando le questioni legate alla formazione continua, all'istruzione di base o all'occupazione. Il numero è suddiviso in due parti: la prima riporta i dati riguardanti la formazione professionale in Italia, l'offerta e la spesa, la carta della qualità nella formazione professionale iniziale, la formazione nelle imprese, i corsi professionali, la valutazione a livello nazionale, lo stato delle cose relativamente ai fondi bilaterali interprofessionali. La seconda parte espone le tendenze e le politiche del momento attraverso i contributi di Scrima, Furlan, Angeloni e le interviste a Francioni (Un sistema ancora in chiaroscuro), Bonanni (La qualificazione non può conoscere soste), Colasanto (Conoscenza e lavoro, occorre una lettura intelligente del mercato), Lombardi (Nuovi ruoli, nuove sinergie), Musi (E' determinante aumentare il livello di dialogo), Fammoni (La formazione continua non è ancora una questione di fondo) e Trerè (Dall'addestramento all'apprendimento). [CR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37385**

Il rinnovamento della scuola: centralità della persona e senso della comunità in una situazione complessa / [testi di] Giuliana Sandrone Boscarino ... [et al.]. In "ISRE", 11, 2004, n. 2, p. 8-77.

*06.01; riforma scolastica; sistema educativo; professione; professionalità; L. n. 53/2003*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 37380**

Spaltro Enzo. Due possibili declinazioni della formazione/sviluppo: la bellezza e la doppia curva di vita. In "Psicologia e lavoro", XXXIII, 2004, n. 134, p. 20-27.

*06.01; formazione professionale; formazione professionale continua; gestione delle risorse umane; vita attiva*

L'importanza del tema della gestione delle risorse umane e dei relativi processi di formazione acquista un'ulteriore valenza alla luce dell'allungamento del ciclo di vita dei lavoratori, attualmente osservabile nelle così definite "società del benessere". L'articolo, tratto da una relazione presentata ad un convegno dell'Associazione italiana formatori, propone due ripensamenti sul concetto stesso di formazione in Italia. Il primo riguarda l'obsolescenza del concetto espresso dal termine "formazione", sovente intesa come omologazione riservata ai giovani e quindi sostituibile con quello più ampio di "sviluppo"; il secondo, invece, si riferisce al doppio ciclo di vita lavorativa derivante dalle conseguenze dell'allungamento della vita, che rende necessario un secondo periodo formativo, teso a sviluppare le nuove capacità, richieste ai lavoratori dopo i cinquant'anni di età. Le potenzialità e le difficoltà delle suddette innovazioni vengono portate all'attenzione del lettore e suggerite quali componenti essenziali dell'efficacia del nuovo concetto di lavoro. [MT]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37395**

Il tutor nella formazione / a cura di Federico Manfreda e Michele Busi;

interventi di Giorgio Allulli ... [et al.]. In "Professionalità", XXIV, 2004, n. 82, p. I-XX.

*06.01; sistema di formazione; metodo pedagogico; formazione professionale; personale docente; personale di formazione*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 37409**

Montedoro Claudia; Pepe Dunia. L'apprendimento di competenze strategiche per il lifelong learning. In "Professionalità", XXIV, 2004, n. 83, p. 11-19.

*06.01; formazione professionale; formazione professionale continua; apprendimento; qualificazioni*  
**Bfpg: Per. It., Cod. 37410**

CEDEFOP. Évaluation et impact de l'éducation et de la formation. In "CEDEFOP info", 2004, n. 2, p. 1, 5.

*06.01; educazione; formazione professionale; valutazione; UE*  
**Bfpg: Per. St., Cod. 37413**

## **06.02 Politica dell'educazione e della formazione**

Maietta Ornella Wanda. Crescita della produttività e capitale umano nell'agricoltura italiana. In "La questione agraria", 2004, n. 4, p. 105-140.

*06.02; capitale umano; crescita economica; produttività; agricoltura*

Per stock di capitale umano si vuole intendere il valore dell'istruzione incorporato nella forza lavoro e di qualunque investimento che contribuisca a migliorare benessere e produttività dei lavoratori, spesa in nutrizione, sanità e apprendimento post-scolastico. La sua importanza ai fini della crescita economica è ampiamente riconosciuta sia nei modelli teorici di derivazione neoclassica che in quelli di derivazione schumpeteriana. Principale obiettivo del lavoro è analizzare la relazione tra capitale umano e crescita della produttività italiana. Tale analisi, effettuata per il

periodo che va dal 1951 al 1991, è condotta utilizzando l'indice di Malmquist output-oriented stimato con approccio non parametrico, molto utilizzato perché rispetto ad altri tipi di procedure, per la sua costruzione, non sono richieste informazioni sui prezzi. La ricerca illustra: l'evoluzione strutturale dell'agricoltura italiana; gli spunti teorici rinvenibili in letteratura sul ruolo del capitale umano nella crescita della produttività in agricoltura; la metodologia utilizzata; la costruzione delle variabili e i risultati raggiunti. [GV]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37392**

Bolis Michela. IFTS: la nascita, la sperimentazione e il futuro. In "Professionalità", XXV, 2005, n. 85, p. 53-63.

*06.02; politica di formazione; formazione professionale; insegnamento professionale integrato; istruzione tecnica*

Il contributo analizza le finalità, le caratteristiche della sperimentazione e le tendenze che si sono evidenziate all'interno dell'IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore). L'IFTS è nata nel 1999 all'interno della FIS (Formazione integrata superiore) come canale formativo destinato a occupati e disoccupati senza limiti d'età con o senza diploma. I tratti caratteristici della sperimentazione sono stati la progettazione integrata, la flessibilità nella durata e nell'organizzazione dei corsi, il numero degli allievi limitato, il corpo docente costituito almeno per il 50% da esperti del mondo della produzione, l'articolazione del percorso formativo per competenze (di base, tecnico-professionali, trasversali) e lo spazio dedicato allo stage pari almeno al 30% del monte ore totale. Mancando il decreto legislativo d'attuazione risulta difficile stabilire in che modo e in che misura l'IFTS potrà collocarsi all'interno della "Riforma Moratti". Risulta tuttavia opportuno tenere presenti sia i lati positivi come l'organizzazione del percorso formativo per "unità formative", oltre al riconoscimento formale delle competenze acquisite in ambiti diversi da quello formativo, sia le

criticità evidenziate, tra cui la difficoltà nell'integrazione, la non "spendibilità" dei crediti all'esterno del circuito IFTS, la scarsità di risorse finanziarie. [CR]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37449**

### 06.07 Infrastrutture educative

Sale Giovanni. La scuola nel dibattito alla Costituente. In "La civiltà cattolica", 156, 2005, n. 9 (3717), p. 231-244.

*06.07; scuola; sistema educativo; libertà; storia; Chiesa cattolica*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37433**

### 06.09 Obiettivi e metodi di formazione

Modelli per l'integrazione scuola-lavoro nell'apprendistato : un'esperienza innovativa in provincia di Bolzano / a cura di Stefano Gheno. In "Professionalità", XXIV, 2004, n. 84, p. I-XIX.

*06.09; apprendistato; formazione professionale; formazione in alternanza; insegnamento professionale integrato; scuola; Bolzano*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37412**

### 06.10 Orientamento professionale

Valandro Paola. Learndirect: orientamento e informazione al servizio della formazione continua nel Regno Unito. In "Risorse news", 1, 2004, n. 3, p. 6-7.

*06.10; orientamento professionale; informazione professionale; formazione professionale continua; apprendimento; Regno unito*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37381**

ISFOL. Informare per scegliere : strumenti e documentazione a supporto dell'orientamento al lavoro e alle professioni / [coordinamento di Alda Salomone; con la collaborazione della Fondazione Giulio Pastore]. Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino, stampa

2005. 193 p. (I libri del Fondo sociale europeo; 54).

*06.10; orientamento professionale; informazione professionale; professione; formazione professionale; servizi per l'occupazione; mercato del lavoro*

Si raccolgono i risultati di una ricerca dedicata alla "Città dei mestieri e delle professioni" come modello di integrazione dei servizi di orientamento, formazione e lavoro. La ricerca si è mossa nell'ambito del Programma operativo nazionale Obiettivo 3 "Azioni di sistema" e del Programma operativo nazionale Obiettivo 1 "Assistenza tecnica e azioni di sistema" ed è stata condotta - con il coordinamento di Alda Salomone - da un gruppo di lavoro della Fondazione Giulio Pastore. La constatazione di partenza è stata che, a fronte di un lavoro sempre più simile ad un percorso flessibile, discontinuo, in perenne rinnovamento, il soggetto che intende entrare nel mondo del lavoro e che vuole (deve) cambiare lavoro, deve mantenere aggiornate le sue conoscenze e competenze e possibilmente accrescerle in modo da poter rinnovare continuamente la sua "disponibilità" al lavoro, la sua "occupabilità". A questo dovrebbero provvedere i moderni servizi per l'impiego che sono ancora in via di consolidamento e che, nascendo sulle ceneri di precedenti strutture che non avevano questa vocazione, sono ancora molto lontani dallo svolgere efficacemente questi servizi. L'indagine presentata ha preso in esame l'esperienza delle sei "città dei mestieri e delle professioni" avviate in Italia a partire dal 2001 (Milano, Genova, Cagliari, Taranto, Treviso e Fano) cominciando dalla loro organizzazione, dall'utenza servita, dalla documentazione di cui disponevano e di quella di cui avrebbero avuto bisogno per arrivare poi ad ipotizzare come impostare la soluzione del problema della domanda di informazione e di documentazione che è il primo passo perché queste strutture fondamentali all'interno di una nuova concezione dell'orientamento a 360° possano assolvere al loro compito. [LO]

**Bfgp: ISFOL FSE, 2005, Cod.**

**37442**

## 08 ATTIVITÀ ECONOMICHE

### 08.01 Economia industriale

Mistri Maurizio. Politiche settoriali e politica industriale. Il caso italiano. In "Argomenti", 2004, n. 11, p. 101-121.

*08.01; politica industriale; sviluppo industriale; settore industriale*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37435**

### 08.09 Legno, tessuti, cuoio, gomma e tabacco

Professioni della moda e scenari globalizzati : forum, Roma, 23 gennaio 2003 / in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e AltaRoma. Roma : CNEL, [2004]. 58 p. (Documenti CNEL; 42).

*08.09; industria della moda; professione; imprenditorialità; donna; lavoratrice*

Sono gli atti di un forum promosso dal CNEL, dall'Università cattolica di Milano e da AltaRoma durante il quale sono stati presentati i risultati di due ricerche. La prima si è occupata delle modalità del processo di costruzione dell'immagine pubblicitaria della donna. La seconda si è soffermata sul lavoro femminile nelle diverse forme - dipendente, autonomo, imprenditoriale - con un'attenzione particolare alle nuove professioni. Il titolo di questa seconda ricerca era "Le donne nelle professioni della moda: una presenza significativa". Tra i dati emersi quello relativo al fatto che un terzo dell'occupazione femminile manifatturiera italiana si trova nel settore della moda. E in questo settore c'è una presenza femminile a livello imprenditoriale che è maggioritaria. Sia l'occupazione dipendente che l'imprenditorialità sono concentrati nell'area milanese per circa due terzi del totale. Ultima informazione offerta dall'indagine è quella relativa alla prevalenza di una domanda femminile rispetto a quella maschile

per quanto riguarda i prodotti presenti sul mercato. [LO]

**Bfpg: CNEL, doc 42, Cod. 37479**

## 10 TRASPORTI

### 10.03 Infrastrutture dei trasporti

Il sistema delle infrastrutture e il destino dell'Italia. Il piano TEN - T (Rete transeuropea di trasporto) : atti del convegno tenutosi a Roma il 2-03-2004 / coordinatore Giuseppe Virgilio. In "Segni & sogni", XIII, 2004, n. 7, 87 p.

*10.03; infrastrutture; trasporti; politica dei trasporti; sviluppo economico*

La pubblicazione raccoglie gli atti del Convegno "Il sistema delle infrastrutture e il destino dell'Italia. Il piano TEN - T (Rete transeuropea di trasporto)", promosso dalla FILCA, dalla CISL e dalla FIT e tenutosi a Roma il 2 marzo 2004. Il convegno prende spunto dalla Decisione del Consiglio Europeo del 5 dicembre 2003, che ha individuato i progetti prioritari di rete infrastrutturale transeuropea e ha introdotto nuove regole e strutture di coordinamento per l'attuazione del piano di realizzazione di tale rete. Tale Decisione rappresenta evidentemente un'occasione importante per ridefinire la struttura del sistema logistico italiano e per ridisegnare l'assetto dei sistemi territoriali e dello sviluppo del nostro Paese. I lavori sono introdotti da D. Pesenti, Segretario Generale della FILCA, e da C. Claudiani, Segretario Generale della FIT, che individuano gli elementi di criticità del progetto TEN - T, riferendosi in particolare al rischio di emarginazione dei Paesi dell'area sud dell'Europa dal movimento di merci e persone. R. Bonanni, Segretario federale della CISL, sottolinea l'importanza del ruolo dei sindacati nel promuovere una discussione con il Governo sul tema dei trasporti. [CS]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37421**

## 11 FINANZA

### 11.03 Sistema monetario internazionale

Committeri Marco. Investire in Italia? Risultati di una recente indagine empirica. Roma : Banca d'Italia, 2004. 90 p. (Temi di discussione della Banca d'Italia; 491).

*11.03; investimento straniero; impresa multinazionale; competitività; produzione*

**Bfpg: B. d'I., 491, Cod. 37443**

## 12 MANAGEMENT

### 12.03 Datori di lavoro e imprenditori

Boldizzoni Daniele; Lorenzin Laura; Serio Luigi. Imprenditori e imprese del nord-est d'Italia / con commento di Lucio Biggero. In "Sviluppo & organizzazione", 2005, n. 207, p. 31-49.

*12.03; imprenditori; impresa; imprenditorialità; livello locale; Italia settentrionale*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37460**

### 12.04 Management

Nicolai Alexander T. Teoria e pratica manageriale / con commento di Telmo Pievani. In "Sviluppo & organizzazione", 2005, n. 207, p. 51-69.

*12.04; management; gestione strategica; management scientifico; tecnica di gestione*

Si prendono in esame le pubblicazioni che hanno ricevuto considerevole attenzione sia in contesti accademici che professionali riguardo il management strategico. In questi rari casi pare sia stato possibile trasferire le scoperte scientifiche quasi direttamente nell'azione manageriale. Questo giudizio comune è contrastato dalla prospettiva dei sistemi sociali per la quale non può darsi applicazione diretta della conoscenza scientifica. Anche per gli esempi classici di

scienza applicata, non esistono prove di un trasferimento di conoscenza lineare ma di "Applied Science Fiction" (ASF). L'ASF include tutte le tecniche con cui il sistema scientifico reagisce alle pressioni d'applicazione esterna senza dover abbandonare la sua logica auto-referenziale. Sono presentate diverse forme di ASF: il retrofitting, la reputazione, le etichette simboliche e l'eclettismo indisciplinato. Il concetto di ASF sarà rappresentato dalla Strategia Competitiva di Michael Porter. Paradossalmente, comunque, il concetto convenzionale di applicazione e di ASF è una barriera alla sostenibilità della rilevanza degli studi manageriali. [RR]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37461**

Atti della 2a Giornata della formazione manageriale ASFOR, Incontro con le Business School, Corporate University e Istituzioni formative associate ad ASFOR : Palazzo Mezzanotte, Milano, 11 dicembre 2003. In "Lettera ASFOR", XVI, 2004, n. 1-2, p. 1-38.

*12.04; formazione manageriale; formazione professionale; sistema di formazione; istituzione formativa*

Si presentano gli atti della "Il Giornata della formazione manageriale ASFOR e Soci". Il convegno, oltre a monitorare il quadro quantitativo e qualitativo relativo all'attività formativa realizzata dagli associati ASFOR nel 2003, ha trattato il tema dell'accreditamento degli Executive Master on line e del nuovo ruolo delle Corporate University per lo sviluppo della formazione manageriale, fenomeno quest'ultimo destinato a consolidarsi e integrarsi con gli altri attori del sistema. I lavori si sono conclusi con una tavola rotonda dedicata al tema della "Formazione manageriale per la competitività" che ha messo a confronto la realtà aziendale con quella delle School of Management. Il dibattito ha messo in luce l'importanza della qualità delle "Risorse umane" come risposta alle sfide internazionali e la necessità che il mondo politico e istituzionale investano nella Formazione di

qualità. Risulta fondamentale che tutti gli attori della formazione dialoghino per costruire una rete capace di elaborare proposte concrete per il rafforzamento del sistema formativo italiano. [GV]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37440**

## 12.05 Gestione del personale

Todaro Antonio. Aspetti previdenziali dei contratti di lavoro atipici. In "Rivista giuridica del Mezzogiorno", XVIII, 2004, n. 4, p. 1131-1145.

*12.05; contratto di lavoro; occupazione precaria; previdenza sociale; diritto del lavoro*

La flessibilità di figure contrattuali atipiche va valutata non solo sul piano tecnico giuridico, ma anche alla luce del complessivo quadro economico in cui esse vengono inserite. L'analisi di tali contratti, infatti, non può prescindere dalla verifica dell'incidenza della loro adozione sulla crescita complessiva e sull'incremento dell'occupazione specie in un mercato del lavoro dualistico come quello italiano. L'intervenuta previsione della somministrazione, del lavoro intermittente, del lavoro ripartito, del part-time, del lavoro a progetto, delle prestazioni occasionali e accessorie se risponde al principio ispiratore di indirizzare l'imprenditore verso nuove attività sollevandolo da quegli oneri retributivi, fiscali e previdenziali, che caratterizzano la stabilità e la rigidità del rapporto di lavoro tradizionale, al contempo presenta elementi di non raggiunta coerenza. All'esito della disamina delle singole figure contrattuali nodo centrale resta la precarietà dei rapporti, che determinando un problematico conseguimento delle risorse per la spesa previdenziale impone il ricorso alla totalizzazione dei diversi periodi contributivi nonché alla previdenza complementare. [FG]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37480**

## 13 LAVORO E OCCUPAZIONE

### 13.01 Manodopera, occupazione,

### disoccupazione e mobilità

#### 13.01.1 Economia del lavoro

Immagini dal lavoro : la fabbrica, la terra, la città, il mare, la miniera, la ferrovia, la frontiera in cento film / a cura di Antonio Medici e Fiorano Rancati; presentazione di Sergio Cofferati. Roma : Ediesse, c2001. 279 p., [16] p. di tav. (Materiali). 88-230-0453-5.

*13.01.1; lavoro; storia; istruzione audiovisiva; sussidi audiovisivi; film*

Le immagini del lavoro di cui oggi si dispone sono largamente insufficienti a documentarne le radicali trasformazioni degli ultimi due decenni. Si rischia così che non rimanga traccia di quello che è stato un cambiamento epocale, e che si perda la memoria del lavoro che fu. Di qui l'idea di realizzare un catalogo che raccolga le opere più significative dedicate al lavoro e ai lavoratori, del presente e del passato. Il volume ha un carattere fortemente didattico e divulgativo. Tratta di ciò che il cinema ha mostrato del mondo del lavoro, della sua straordinaria capacità di raccontare la dimensione lavorativa nella vita di uomini e donne. Arricchito da opinioni e testimonianze dei protagonisti del movimento sindacale e di alcuni addetti ai lavori, in campo cinematografico, il libro è completato dalle schede di film significativi, che comprendono i titoli citati nei saggi, e da un piccolo gruppo di recensioni d'epoca, dedicate a quelle opere che più di altre ricorrono nelle testimonianze e nei percorsi tematici. [GV]

**Bfgp: CC-III-4, Cod. 37441**

Travail et évaluations / coordinateurs Pascal Pansu et Cyril Tarquinio. In "Le travail humain", 68, 2005, n. 1, 96 p.

*13.01.1; lavoro; valutazione; valutazione dei risultati; psicologia del lavoro; ambiente di lavoro; relazioni umane*

Gli articoli presentati affrontano argomenti distinti ma connessi, in misura variabile, alle tradizionali

branche della psicologia: psicologia del lavoro, della personalità, psicologia sociale e ambientale. Cadet e Kouabénan esaminano i vari modelli di valutazione del rischio usati nelle differenti discipline della psicologia. L'articolo proposto da Touzé cade all'interno di una tradizione di vecchia data della psicologia professionale e punta a classificare attentamente le caratteristiche degli individui, con l'obiettivo di provvedere ad una accurata descrizione delle persone valutate. L'individuo, spesso, nel corso della sua vita o nei suoi rapporti di lavoro, si chiede quali siano le opinioni degli altri su di lui. Pansu, Tarquinio e Gilbert affrontano questo processo anticipatore che coinvolge non solo l'impressione degli altri ma stima come "prezioso" il loro punto di vista. L'ultimo scritto, di Vischer and Fischer, differisce dai precedenti per il suo approccio verso l'ambiente di lavoro, che non è considerato solo come luogo materiale dove l'individuo si evolve ma come un insieme variabile che deve essere preso in considerazione per capire la relazione tra l'individuo stesso e il suo ambiente. [GV]

**Bfgp: Per. St., Cod. 37390**

#### 13.01.2 Mercato del lavoro

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali. In "Osservatorio del mercato del lavoro", 2005, n. 2, 161, [26] p.

*13.01.2; mercato del lavoro; inserimento professionale; transizione dalla scuola al lavoro; occupazione giovanile; formazione professionale*

Il rapporto aggiorna le indagini ricorrenti sull'inserimento occupazionale e le modalità della transizione al lavoro dei qualificati del sistema provinciale di formazione professionale e dei diplomati della scuola secondaria superiore. La verifica, per entrambe le tipologie di soggetti, è effettuata procedendo a ritroso nel tempo, un anno e mezzo per i giovani del CFP e tre anni e mezzo per i diplomati della scuola superiore. Gli usciti dei

due percorsi formativi evidenziano rispetto alla ricerca precedente un diverso orientamento nei confronti del proseguimento scolastico che non si correla all'emergere di maggiori difficoltà occupazionali, il mercato del lavoro, infatti, si conferma ricettivo. La scelta di proseguire gli studi è positivamente indotta dallo sforzo delle istituzioni coinvolte, di arricchire, diversificare e rendere più agevole anche relativamente alle modalità di fruizione, l'offerta formativa, dando voce alle esigenze di formazione dei giovani, migliorandone la preparazione anche ai fini dell'ingresso nel mercato del lavoro. [GV]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37389**

Di Domenico Germana. Soluzioni di interazione tra operatori pubblici e privati sul mercato del lavoro : sistemi europei a confronto. In "Osservatorio ISFOL", 2004, n. 5, p. 24-30.

*13.01.2; mercato del lavoro; servizi per l'occupazione; agenzia per l'occupazione; UE*

L'articolo riporta alcune osservazioni sulle diverse forme di coesistenza tra i Servizi per l'impiego pubblici e privati in Europa, alla luce del processo di liberalizzazione del mercato dell'intermediazione della manodopera, avviato in tutti i Paesi, anche se con diverso grado e modalità. L'analisi svolta può intendersi come un estratto critico delle informazioni contenute in uno studio, iniziato nel 2003 nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'Area Mercato del lavoro dell'Isfol, che sviluppa i principali aspetti di ordine istituzionale e organizzativo-funzionale legati alla modernizzazione del sistema SPI in ciascun stato della nuova Europa. [GV]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37472**

### 13.01.3 Occupazione

Amendola Eugenio. Employer branding: come conquistare i giovani talenti. In "Psicologia e lavoro", XXXIII, 2004, n. 134, p. 38-41.

*13.01.3; occupazione giovanile; qualificazione professionale; mobilità della manodopera; domanda di manodopera*

Il passaggio dall'era industriale all'era dell'informazione, la domanda sempre più pressante di risorse qualificate e di talento nonché la crescente propensione dei lavoratori alla mobilità da un'azienda ad un'altra (dai 20 anni di permanenza degli anni '60, si è passati ai soli 8 negli anni '80 ed appena ai 5 anni di oggi) sembrano essere i principali drivers che alimentano quella che è stata definita "la guerra dei talenti". A questi fattori se ne aggiunge un altro di carattere demografico: il fenomeno del workforce shortage, ovvero della difficoltà di reperire persone qualificate appartenenti alla cosiddetta generazione X - i nati tra il 1966 ed il 1977 - per effetto del forte calo delle nascite registrato intorno agli anni '70. Per tali ragioni attualmente le imprese stanno fortemente concentrando la propria attenzione sullo sviluppo di politiche di branding, mirate ai dipendenti (employer branding), nella stessa misura con cui vengono condotte per attrarre, soddisfare e fidelizzare i clienti dell'impresa (corporate branding e product branding). [MT]

**Bfpg: Per. It., Cod. 37396**

### 13.01.4 Disoccupazione

Vaona Andrea. Il dibattito sulla disoccupazione in Europa negli anni '80 e '90: un bilancio. In "Rivista economica del Mezzogiorno", XVIII, 2004, n. 3-4, p. 373-404.

*13.01.4; disoccupazione; mercato del lavoro; teoria economica; Europa*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37436**

### 13.02 Qualificazione professionale e collocamento

#### 13.02.4 Collocamento

Daita Nina. Un primo bilancio della legge 68/99 che ha introdotto in Italia il collocamento "mirato" : una

diversa abilità. In "Rassegna sindacale", 2005, n. 8, p. 8-9.

*13.02.4; collocamento selettivo; servizi per l'occupazione; inserimento dei disabili nel lavoro; lavoratore disabile; L. n. 68/1999*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37407**

Il servizio di bilancio di competenze nei centri per l'impiego : una sperimentazione all'interno del Centro per l'impiego della Provincia di Rimini / Elena Chiavegato ... [et al.]. In "Professionalità", XXV, 2005, n. 85, p. 81-87.

*13.02.4; servizi per l'occupazione; orientamento professionale; qualificazioni; politica dell'occupazione; Rimini*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37450**

### 13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro

#### 13.03.2 Organizzazione del lavoro

Green Francis. Why has work effort become more intense?. In "Industrial relations", 43, 2004, n. 4, p. 709-741.

*13.03.2; organizzazione del lavoro; cambiamento tecnologico; gestione delle risorse umane; Regno Unito*

**Bfpg: Per. St., Cod. 37438**

### 13.05 Assetto del tempo di lavoro e congedi

#### 13.05.1 Assetto del tempo di lavoro

Orari, tempi e contrattazione : guida alle nuove norme : documenti, le delibere comunitarie. In "Rassegna sindacale", 2005, n. 3 (suppl.), 15 p.

*13.05.1; assetto del tempo di lavoro; orario di lavoro; contrattazione collettiva; diritto del lavoro; diritto comunitario*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37406**

Reform of the 35-hour week. In "European industrial relations review", 2005, n. 373, p. 28-31.

*13.05.1; assetto del tempo di lavoro; orario di lavoro; flessibilità del lavoro; Francia*

**Bfpg: Per. St., Cod. 37378**

A return to the 40-hour week?. In "European industrial relations review", 2005, n. 373, p. 32-36.

*13.05.1; assetto del tempo di lavoro; orario di lavoro; flessibilità del lavoro; Germania*

**Bfpg: Per. St., Cod. 37379**

## 13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo

### 13.06.1 Relazioni di lavoro

25 años del Estatuto de los trabajadores : 1980-2005 / [elaborado por la Fundación Francisco Largo Caballero]. Madrid : Fundación Francisco Largo Caballero, 2005. 245 p. : ill. 84-86716-26-8.

*13.06.1; relazioni di lavoro; patto sociale; diritto del lavoro; libertà sindacale; sindacato; Spagna*

Su iniziativa della Comisión Ejecutiva Confederal de la Unión General de Trabajadores (UGT), la Fundación Francisco Largo Caballero ha deciso di pubblicare un libro con l'intento di commemorare il 25° anniversario dell'approvazione dell'Estatuto de los Trabajadores (ET). Si ricordano e si presentano i precedenti che hanno portato alla promulgazione dello Statuto, il 10 marzo 1980, presso il Congresso dei Deputati, le successive riforme e l'attuale testo. Il 30° Congresso dell'UGT già nell'aprile 1976 e, in seguito, anche la Costituzione spagnola, posero le basi per lo sviluppo della libertà sindacale e della concertazione sociale in Spagna. Il loro impegno portò all'"Acuerdo Básico Interconfederal" (ABI) firmato dall'UGT e dalla CEOE. Quest'accordo ha permesso ai gruppi parlamentari più

rappresentati di accettare il contenuto dell'ABI. [CR]

**Bfpg: H-III-127, Cod. 37445**

Leonardi Salvo. Gli enti bilaterali tra autonomia e sostegno normativo. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVI, 2004, n. 3 (103), p. 443-496.

*13.06.1; relazioni di lavoro; mercato del lavoro; contratto di lavoro; diritto del lavoro; sindacato; L. n. 30/2003; D. lgs. n. 276/2003*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37468**

Baccaro Lucio; Simoni Marco. La concertazione irlandese e il fenomeno della Tigre Celtica. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXVI, 2004, n. 3 (103), p. 497-534.

*13.06.1; relazioni di lavoro; contrattazione collettiva; teoria economica; politica salariale; crescita economica; Irlanda*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37469**

### 13.06.3 Sindacalismo

Les syndicats et les stratégies de réduction de la pauvreté / [textes par] Claude Kwaku Akpokavie ... [et al.]. In "Éducation ouvrière", 2004, n. 134-135 (1-2), VII, 125 p.

*13.06.3; sindacato; povertà; lotta contro la povertà; politica di sviluppo; paesi in via di sviluppo*

Nel 1999 il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno dichiarato che la loro finalità primaria era diventata la riduzione della povertà nel mondo. Era la nuova risposta alle accuse che venivano loro mosse di aver provocato, nel ventennio precedente, un ulteriore impoverimento dei paesi in via di sviluppo con le loro politiche liberistiche e con programmi di intervento imposti ai singoli paesi senza nessun coinvolgimento dei rappresentanti delle forze sociali direttamente interessate. A partire da quella data i Documenti di strategia per la riduzione della

povertà (DSRP) elaborati dalle due istituzioni finanziarie sono divenuti il quadro di riferimento per uno sviluppo duraturo dei singoli paesi interessati. La rivista ha costruito il numero monografico intorno alla domanda: i DSRP sono solamente una riformulazione delle politiche neoliberalistiche precedenti e quindi si impongono ancora senza alcun coinvolgimento della società civile? A dare le risposte sono stati chiamati rappresentanti sindacali dei paesi africani e asiatici direttamente interessati dalla realizzazione dei programmi finanziati dal FMI e dalla BM. Essi sottolineano come i governi dei paesi in via di sviluppo sono capaci di assumere decisioni politiche coerenti con le priorità nazionali e di valutare adeguatamente le conseguenze sul piano delle strategie per l'occupazione, della protezione sociale, de miglioramento della sanità e dell'istruzione per tutti, degli interventi programmati. I sindacati non devono diminuire il loro impegno per influenzare il processo di sviluppo in maniera tale che si tenga conto dei costi sociali di tale sviluppo e l'Organizzazione internazionale del lavoro continuerà a sostenere i sindacati e a sollecitare i governi ad una consultazione continua delle parti sociali. [LO]

**Bfpg: Per. St., Cod. 37473**

Salvato Mauro. Gli uffici vertenze della CISL. In "Politica e organizzazione", 2005, n. 1, p. 73-81.

*13.06.3; sindacato; conflitto di lavoro; contrattazione collettiva; diritti dei lavoratori; CISL*

Si offre una fotografia dell'attività, dell'organizzazione e del sistema di relazioni degli uffici vertenze della CISL su tutto il territorio nazionale. La ricerca è stata svolta attraverso due modalità: un'indagine quantitativa sull'attività e sulla struttura, mediante l'invio di un questionario a tutti i responsabili degli uffici vertenze sul territorio nazionale, e un'indagine qualitativa di taglio organizzativo, mediante interviste ad un campione di responsabili politici e tecnici degli

uffici vertenze. Il problema fondamentale è decidere quale debba essere la missione degli uffici vertenze e di conseguenza individuare un sistema di coerenze fra scenari esterni, tendenze della domanda, sistema di offerta, gestione economica, competenze, struttura organizzativa e di coordinamento fra i territori. I cambiamenti del mondo del lavoro quali la frammentazione produttiva, la precarietà del lavoro, il lavoro irregolare, hanno fatto sì che il modello originario degli uffici vertenze si modificasse alla luce dei nuovi bisogni di tutele spesso non solo legati al lavoro ma anche al diritto civile e penale, alla casa, al consumo. Il modello originario dell'ufficio vertenze si sta trasformando in "sportello delle tutele" sindacali anche se, in questa forma, non ha ancora trovato una sua precisa collocazione organizzativa e un suo equilibrio economico. [RR]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37403**

Maily Jean-Claude. S'organiser pour mieux résister. In "Force ouvrière", 2005, n. 2691, p. 3-4.

*13.06.3; sindacalismo; sindacato; sindacato internazionale; Francia; UE*

**Bfgp: Per. St., Cod. 37417**

### 13.06.4 Formazione sindacale

Battaglia Paola. L'esperienza di formazione sindacale in Veneto per 3500 giovani rsu delegati CGIL. In "Rassegna sindacale", 2005, n. 6, p. 8-9.

*13.06.4; formazione sindacale; corsi di formazione sindacale; Veneto; CGIL, Veneto*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37424**

### 13.06.5 Contrattazione collettiva

La contrattazione di secondo livello : seminario nazionale, Bologna, 17-18 novembre 2004. In "Rassegna sindacale", 2005, n. 4, 62 p.

*13.06.5; contrattazione collettiva; relazioni di lavoro; diritti dei lavoratori; partecipazione dei lavoratori; sindacato*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37423**

Gagnoli Enrico. L'attività sindacale e la derogabilità assistita. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXIV, 2005, n. 1, p. 83-112.

*13.06.5; contrattazione collettiva; sindacalismo; diritti dei lavoratori; diritto del lavoro; D. lgs. n. 276/2003*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37459**

Volkswagen: un modello in crisi. In "Lettera FIM", 15, 2004, n. 5, p. 7-11.

*13.06.5; contrattazione collettiva; relazioni di lavoro; industria dei veicoli a motore; Germania*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37382**

Accord on workforce reductions at Opel. In "European industrial relations review", 2005, n. 372, p. 26-28.

*13.06.5; contrattazione collettiva; accordo collettivo; ristrutturazione industriale; eccedenza della manodopera; Germania*

**Bfgp: Per. St., Cod. 37377**

### 13.06.6 Conflitti di lavoro

Capelli Fausto. Gli "accordi quadro" comunitari come strumenti per risolvere i conflitti nazionali in materia di lavoro. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXIV, 2005, n. 1, p. 59-68.

*13.06.6; conflitto di lavoro; relazioni di lavoro; diritto comunitario; diritto del lavoro; UE; UE. Stati membri*

Il Tribunale del lavoro di Monaco di Baviera si è rivolto alla Corte di giustizia del Lussemburgo, nel febbraio 2004, per accertare se il giudice nazionale sia tenuto a disapplicare la propria normativa interna qualora la stessa sia ritenuta in contrasto con l'Accordo quadro comunitario sul contratto di lavoro a

tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999 dalle organizzazioni intercategoriale UNICE e CEEP in rappresentanza delle associazioni dei datori di lavoro, e CES in rappresentanza del sindacato dei lavoratori. Siccome l'Accordo quadro è stato attuato - secondo quanto prescrive l'art. 139 del Trattato CE - tramite la direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 1999/70, poi trasposta nei vari Paesi membri mediante adeguati provvedimenti nazionali di recepimento, il quesito proposto sarà risolto nel senso che il giudice interno può disapplicare una disposizione della legge nazionale se questa risulta in contrasto con una norma comunitaria direttamente efficace contenuta in un regolamento o nello stesso Trattato CE. Negli altri casi occorrerà distinguere a seconda che la controversia sia nata tra due soggetti privati o tra un privato e lo Stato o un organismo pubblico perché in quest'ultimo caso l'orientamento è quello di non far prevalere quanto previsto dagli Accordi quadro se questi non sono stati formalmente recepiti a livello nazionale. [LO]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37457**

Magnani Mariella. La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali alla prova dei fatti. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXIV, 2005, n. 1, p. 69-82.

*13.06.6; sciopero; conflitto di lavoro; servizi pubblici; servizio essenziale; diritto del lavoro; L. n. 146/1990*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37458**

### 13.07 Salari e sistemi di remunerazione

Checchi Daniele; Pagani Laura. The effects of unions on wage inequality. The Italian case in the 1990s. In "Politica economica", XXI, 2005, n. 1, p. 43-70.

*13.07; politica salariale; differenziali salariali; distribuzione del reddito; sindacato*

In questo paper gli autori studiano l'effetto delle politiche salariali del

sindacato sull'equità della distribuzione dei redditi. Utilizzando dati aggregati, essi ravvisano un impatto di portata simile dei contratti nazionali e locali sull'ineguaglianza dei redditi tra i differenti settori produttivi. Utilizzando invece un set di dati incrociati relativi ai lavoratori e ai datori di lavoro, essi individuano particolari indicatori che mostrano come sia minore l'ineguaglianza negli stabilimenti dove vengono recepiti contratti decentrati a livello locale. Vengono quindi stimate le equazioni salariali per stabilire l'effettivo contributo della contrattazione locale alla determinazione dei salari individuali. Infine, attraverso la stima di una funzione salariale per differenti campioni di lavoratori con diversi gradi di copertura (assenza di contratto nazionale, presenza di contratto nazionale, presenza di contratti nazionali e locali), gli autori dimostrano che la contrattazione locale riduce i prezzi impliciti associati al genere, all'età, ai livelli di formazione e di qualificazione professionale e alla dimensione aziendale, ed incrementano i redditi dei lavoratori full time a tempo indeterminato; con questo procedimento, viene dimostrato come i sindacati locali italiani abbiano contribuito alla riduzione dell'inequità dei redditi in misura più vicina a quella registrata con i dati grezzi. [CS]

**Bfgp: Per. It., Cod. 37463**

Lilla Marco. Disuguaglianze salariali in Italia: nuove evidenze dai microdati SHIW. In "Politica economica", XXI, 2005, n. 1, p. 71-101.

*13.07; salario; differenziali salariali; struttura del salario; distribuzione del reddito*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37464**

### 13.10 Lavoratori secondo il livello di qualifica

Iacci Paolo. Elogio del lavoratore di serie B / contributo di Gian Luca Mealli. In "L'impresa", 2005, n. 1, p. 39-42.

*13.10; lavoratore qualificato;*

*professionista; impresa; management*

**Bfgp: Per. It., Cod. 37430**

## 14 POPOLAZIONE, RELAZIONI TRA RAZZE, MIGRAZIONE

### 14.09 Migrazione

Reitz Jeffery G.; Verma Anil. Immigration, race, and labor: unionization and wages in the Canadian labor market. In "Industrial relations", 43, 2004, n. 4, p. 835-854.

*14.09; immigrazione; razza; mercato del lavoro; sindacalizzazione; salario; Canada*  
**Bfgp: Per. St., Cod. 37439**

## 15 SALUTE E SICUREZZA

### 15.04 Salute, invalidità, medicina

Oltre le barriere : guida ai diritti del disabile / a cura dell'INCA CGIL; prefazione di Augusto Battaglia. Roma : Ediesse, c2004. 246, LXV p. 88-230-0597-3.

*15.04; disabile; diritti dei disabili; integrazione dei disabili; lavoratore disabile; inserimento dei disabili nel lavoro; assistenza ai disabili; L. n. 104/1992; L. n. 68/1999*

La legge quadro sull'handicap (legge 104/1992) contempla una vera e propria rivoluzione copernicana nei diritti dei disabili. Non si muove infatti nella ristretta ottica di promuovere alcuni servizi, ma al contrario pone al centro la persona disabile, la sua famiglia, i suoi bisogni e chiama in causa tutte le istituzioni, pubbliche e private, perché facciano ciascuna la propria parte per garantire alla persona disabile pari opportunità di integrazione e di affermazione di sé. Nel contempo ha posto le basi per ulteriori iniziative legislative sia delle regioni sia del Parlamento. In particolare la passata legislatura ha avuto il merito di imprimere al processo un'accelerazione senza precedenti, dalle leggi 162 e 284 sulla vita indipendente e la disabilità

grave, alla legge 17 per l'accesso agli studi universitari, dalla legge 68 per il collocamento mirato al lavoro allo scivolo previdenziale per i disabili gravi, alle agevolazioni per i genitori che lavorano, al - dopo di noi - per chi resta privo del sostegno familiare, alle agevolazioni fiscali per i presidi riabilitativi e le automobili adattate per la guida e il trasporto dei disabili. Il volume illustra in modo semplice e di facile consultazione i diritti di cittadinanza esistenti nel nostro Paese in favore delle persone disabili, offrendo ad esse e alle loro famiglie, nonché a tutti gli operatori del settore, uno strumento che le aiuti a muoversi nei meandri della burocrazia e nella complessità di norme spesso di non agevole comprensione. [CR]  
**Bfgp: G-III-127, Cod. 37386**

## 18 RICERCA E SCIENZA

### 18.03 Metodi e teorie della ricerca

Biancotti Claudia; D'Alessio Giovanni; Neri Andrea. Errori di misura nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Roma : Banca d'Italia, 2004. 58 p. (Temi di discussione della Banca d'Italia; 520).

*18.03; metodo di ricerca; raccolta dei dati; misurazione; analisi dei dati; budget familiare*

Il lavoro si propone di valutare gli errori di misura delle principali variabili raccolte con l'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Si parte dalla valutazione dell'affidabilità dei dati sia sotto il profilo metodologico che sotto quello dell'esperienza collegata al sesso e all'anno di nascita dell'intervistato. Si analizza poi il ruolo dell'intervistatore e quello dell'intervistato per arrivare a cogliere i modelli esplicativi dell'errore di misura. Le conclusioni alle quali si perviene è che tutte le domande, anche quelle prive di difficoltà di definizione o di risposta, presentano incoerenze dell'ordine del 2-3 per cento. Le incoerenze aumentano quando la risposta fa riferimento ad elementi che possono essere non perfettamente conosciuti da tutti i membri della famiglia o

percepiti come discriminanti dagli intervistati (come il tipo di diploma o il titolo di studio). L'incoerenza delle risposte altre volte è il segnale di una difficoltà oggettiva nel determinare la risposta in relazione al fatto che questa richiede sforzi di memoria (ad esempio: a che età è cominciata l'attività di lavoro) o che non specifica con chiarezza le possibili risposte. Gli errori infine sono più rilevanti quando la domanda fa riferimento a concetti vaghi mentre l'affidabilità delle risposte è più elevata quando le risposte riguardano i redditi da pensione o da lavoro dipendente (rispetto a quelli da lavoro autonomo e da capitale), il valore degli immobili rispetto alla stima del valore degli oggetti. Infine osservazioni sulla attendibilità si legano alla durata dell'intervista (se troppo brevi o troppo lunghe sono meno affidabili), al fatto che l'intervistatore sia all'inizio o alla fine delle interviste, che il lavoro si svolga nella provincia di residenza o in province diverse. [LO]

**Bfpg: B. d'l., 520, Cod. 37477**

## **19 BIBLIOTECONOMIA E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE**

### **19.03 Archivi**

Alla scoperta delle carte : storia, innovazione e design nell'archivio d'impresa : atti del convegno di studi, Pontedera, 19 settembre 2003 / a cura di Tommaso Fanfani e Francesco Ghelli. In "Quaderni della Fondazione Piaggio", VIII, 2004, n. 2, 236 p., 16 p. di tav. : ill.

*19.03; archivio; impresa; storia; innovazione*

**Bfpg: Per. It., Cod. 37420**

## Indice degli autori

### A

ACLI Archivio storico: 37384 (05.02)  
 ACLI Ufficio studi: 37384 (05.02)  
 Acocella Giuseppe: 37476 (05.02)  
 Addario Nicolò: 37399 (03.02)  
 Akpokavie Claude Kwaku: 37473 (13.06.3)  
 Allulli Giorgio: 37409 (06.01)  
 AltaRoma: 37479 (08.09)  
 Amendola Eugenio: 37396 (13.01.3)  
 Amoroso Bruno: 37451 (03.02)  
 ASFOR: 37440 (12.04)

### B

Baccaro Lucio: 37469 (13.06.1)  
 Barbagli Marzio: 37388 (05.03)  
 Baretta Pierpaolo: 37418 (04.04)  
 Battaglia Paola: 37424 (13.06.4)  
 Battaglia Augusto: 37386 (15.04)  
 Biancotti Claudia: 37477 (18.03)  
 Biggero Lucio: 37460 (12.03)  
 Blair Tony: 37415 (02.01)  
 Boldizzoni Daniele: 37460 (12.03)  
 Bolis Michela: 37449 (06.02)  
 Bresolin Ferruccio: 37455 (03.02)  
 Busi Michele: 37409 (06.01)

### C

Caio Giulio: 37383 (05.04)  
 Calcagnini Giorgio: 37434 (03.02)  
 Capelli Fausto: 37457 (13.06.6)  
 Capello Roberta: 37454 (03.02)  
 CEDEFOP: 37413 (06.01)  
 CENASCA CISL: 37391 (03.04)  
 CENSIS: 37474 (02.01)  
 CGIL: 37422 (03.02); 37423 (13.06.5)  
 CGIL Dipartimento welfare e nuovi diritti Settore previdenza: 37405 (02.04)  
 Checchi Daniele: 37463 (13.07)  
 Chiavegato Elena: 37450 (13.02.4)  
 Ciciotti Enrico: 37429 (03.04)  
 CISL: 37421 (10.03)  
 CNEL: 37479 (08.09)  
 Cofferati Sergio: 37441 (13.01.1)  
 Coleman Gerald D: 37416 (05.04)  
 Committeri Marco: 37443 (11.03)  
 Confederazione internazionale dei sindacati liberi: 37425 (03.02)

### D

D'Alessio Giovanni: 37477 (18.03)  
 Daita Nina: 37407 (13.02.4)  
 Di Domenico Germana: 37472 (13.01.2)  
 Donat-Cattin Claudio: 37419 (05.02)  
 Duval Romain: 37393 (02.04)

### F

Fanfani Tommaso: 37420 (19.03)  
 FILCA CISL: 37421 (10.03)  
 FIT CISL: 37421 (10.03)  
 Fondazione Carlo Donat-Cattin: 37419 (05.02)  
 Fondazione Giulio Pastore: 37442 (06.10)  
 Fundación Francisco Largo Caballero: 37445 (13.06.1)

### G

Gallina Andrea: 37451 (03.02)  
 Ghelli Francesco: 37420 (19.03)  
 Gheno Stefano: 37412 (06.09)  
 Gomez y Paloma Sergio: 37451 (03.02)  
 Gragnoli Enrico: 37459 (13.06.5)  
 Green Francis: 37438 (13.03.2)

### I

Iacci Paolo: 37430 (13.10)  
 Ichino Pietro: 37456 (04.02)  
 INCA CGIL: 37386 (15.04)  
 INPDAP: 37475 (02.03)  
 ISFOL: 37409 (06.01); 37442 (06.10)

### L

Lamelas Maria: 37465 (04.01)  
 Leonardi Salvo: 37468 (13.06.1)  
 Lilla Marco: 37464 (13.07)  
 Lizzola Ivo: 37383 (05.04)  
 Lorenzin Laura: 37460 (12.03)  
 Lunghini Giorgio: 37437 (03.01)

### M

Magatti Mauro: 37470 (05.03)  
 Magnani Mariella: 37458 (13.06.6)  
 Maietta Ornella Wanda: 37392 (06.02)  
 Maily Jean-Claude: 37417 (13.06.3)  
 Manfreda Federico: 37409 (06.01)  
 Martino Renato Raffaele: 37431 (05.04)  
 Mealli Gian Luca: 37430 (13.10)  
 Medici Antonio: 37441 (13.01.1)  
 Mistri Maurizio: 37435 (08.01)  
 Montedoro Claudia: 37410 (06.01)

### N

Neri Andrea: 37477 (18.03)  
 Nicolai Alexander T: 37461 (12.04)

### P

Pagani Laura: 37463 (13.07)  
 Paiella Monica: 37478 (03.03)  
 Pansu Pascal: 37390 (13.01.1)  
 Pepe Dunia: 37410 (06.01)  
 Perfetti Luca R: 37462 (04.03)  
 Pezzini Enzo: 37397 (03.05)  
 Piana Giannino: 37432 (05.04)  
 Pievani Telmo: 37461 (12.04)  
 Piscitelli Gianluca: 37400 (03.04)

Pupillo Giuseppe: 37446 (05.02)

### R

Rancati Fiorano: 37441 (13.01.1)  
 Ray Jean-Emmanuel: 37427 (04.01); 37401 (05.03)  
 Reitz Jeffery G.: 37439 (14.09)  
 Rifkin Jeremy: 37453 (03.01)  
 Rodano Giorgio: 37465 (04.01); 37467 (04.01)  
 Rossi Paolo: 37402 (02.01)

### S

Sale Giovanni: 37433 (06.07)  
 Salomone Alda: 37442 (06.10)  
 Salvato Mauro: 37403 (13.06.3)  
 Sandrone Boscarino Giuliana: 37380 (06.01)  
 Santoro Marco: 37388 (05.03)  
 Scrima Francesco: 37385 (06.01)  
 Serio Luigi: 37460 (12.03)  
 Simoni Marco: 37469 (13.06.1)  
 Spairani Alessia: 37454 (03.02)  
 Spaltro Enzo: 37395 (06.01)  
 Stahl Jacques-Henri: 37428 (04.01)

### T

Tarquinio Cyril: 37390 (13.01.1)  
 Todaro Antonio: 37480 (12.05)  
 Tomasin Paolo: 37402 (02.01)  
 Toso Mario: 37394 (05.04)

### U

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano: 37479 (08.09)

### V

Valandro Paola: 37381 (06.10)  
 Vaona Andrea: 37436 (13.01.4)  
 Verma Anil: 37439 (14.09)  
 Virgilio Giuseppe: 37421 (10.03)

### Z

Zaninelli Sergio: 37476 (05.02)  
 Zoli Carlo: 37466 (04.01)

## Indice dei soggetti

### A

accordo collettivo: 37377 (13.06.5)  
 ACLI: 37384 (05.02)  
 agenzia per l'occupazione: 37472 (13.01.2)  
 agricoltura: 37416 (05.04); 37392 (06.02)  
 ambiente: 37422 (03.02)  
 ambiente di lavoro: 37390 (13.01.1)  
 analisi dei dati: 37477 (18.03)  
 apprendimento: 37410 (06.01); 37381 (06.10)  
 apprendistato: 37412 (06.09)  
 archivio: 37446 (05.02); 37420 (19.03)  
 assetto del tempo di lavoro: 37406 (13.05.1); 37378 (13.05.1); 37379 (13.05.1)  
 assistenza ai disabili: 37386 (15.04)  
 assistenza sociale: 37475 (02.03)  
 associazionismo: 37384 (05.02)

### B

banca: 37434 (03.02)  
 bilancio sociale: 37402 (02.01)  
 biotecnologia: 37416 (05.04)  
 Bolzano: 37412 (06.09)  
 budget familiare: 37478 (03.03); 37477 (18.03)

### C

cambiamento tecnologico: 37438 (13.03.2)  
 Camera de lavoro, Vicenza: 37446 (05.02)  
 Canada: 37439 (14.09)  
 capitale umano: 37392 (06.02)  
 cattolico: 37431 (05.04)  
 CGIL: 37446 (05.02)  
 CGIL, Veneto: 37424 (13.06.4)  
 Chiesa cattolica: 37384 (05.02); 37431 (05.04); 37433 (06.07)  
 CISL: 37418 (04.04); 37476 (05.02); 37403 (13.06.3)  
 classe operaia: 37470 (05.03)  
 classe sociale: 37470 (05.03)  
 coesione sociale: 37401 (05.03)  
 collocamento selettivo: 37407 (13.02.4)  
 competitività: 37443 (11.03)  
 comportamento: 37470 (05.03)  
 condizioni sociali: 37474 (02.01)  
 Confederazione mondiale del lavoro: 37414 (01.03)  
 conflitto di lavoro: 37403 (13.06.3); 37457 (13.06.6); 37458 (13.06.6)  
 consumo: 37478 (03.03)  
 contrattazione collettiva: 37406 (13.05.1); 37469 (13.06.1); 37403

(13.06.3); 37423 (13.06.5); 37459 (13.06.5); 37382 (13.06.5); 37377 (13.06.5)  
 contratto di lavoro: 37465 (04.01); 37466 (04.01); 37480 (12.05); 37468 (13.06.1)  
 controllo dei lavoratori: 37427 (04.01)  
 cooperativa: 37400 (03.04); 37397 (03.05)  
 cooperazione internazionale: 37414 (01.03)  
 corsi di formazione sindacale: 37424 (13.06.4)  
 Costituzione europea: 37426 (04.03)  
 Costituzione italiana: 37462 (04.03)  
 creazione d'impresa: 37391 (03.04)  
 crescita economica: 37392 (06.02); 37469 (13.06.1)  
 criminalità: 37388 (05.03)  
 cultura: 37451 (03.02)

### D

D. lgs. n. 276/2003: 37465 (04.01); 37467 (04.01); 37468 (13.06.1); 37459 (13.06.5)  
 democrazia: 37462 (04.03); 37418 (04.04)  
 differenziali salariali: 37463 (13.07); 37464 (13.07)  
 diritti dei disabili: 37386 (15.04)  
 diritti dei lavoratori: 37427 (04.01); 37403 (13.06.3); 37423 (13.06.5); 37459 (13.06.5)  
 diritti economici e sociali: 37401 (05.03)  
 diritti umani: 37414 (01.03)  
 diritto amministrativo: 37426 (04.03)  
 diritto comunitario: 37426 (04.03); 37406 (13.05.1); 37457 (13.06.6)  
 diritto costituzionale: 37462 (04.03)  
 diritto del lavoro: 37427 (04.01); 37428 (04.01); 37465 (04.01); 37466 (04.01); 37467 (04.01); 37456 (04.02); 37480 (12.05); 37406 (13.05.1); 37445 (13.06.1); 37468 (13.06.1); 37459 (13.06.5); 37457 (13.06.6); 37458 (13.06.6)  
 disabile: 37386 (15.04)  
 disoccupazione: 37401 (05.03); 37436 (13.01.4)  
 distribuzione del reddito: 37478 (03.03); 37463 (13.07); 37464 (13.07)  
 domanda di manodopera: 37396 (13.01.3)  
 donna: 37479 (08.09)

### E

eccedenza della manodopera: 37377 (13.06.5)  
 economia: 37437 (03.01); 37451 (03.02)

economia sociale: 37400 (03.04); 37397 (03.05)  
 educazione: 37413 (06.01)  
 eguaglianza di trattamento: 37456 (04.02)  
 Einaudi Luigi: 37437 (03.01)  
 esclusione sociale: 37401 (05.03)  
 etica: 37416 (05.04); 37394 (05.04); 37383 (05.04); 37432 (05.04)  
 età del pensionamento: 37393 (02.04)  
 Europa: 37436 (13.01.4)

### F

famiglia: 37478 (03.03)  
 film: 37441 (13.01.1)  
 filosofia: 37394 (05.04)  
 finanza pubblica: 37478 (03.03)  
 flessibilità del lavoro: 37465 (04.01); 37378 (13.05.1); 37379 (13.05.1)  
 fondi di pensione: 37418 (04.04)  
 formazione in alternanza: 37412 (06.09)  
 formazione manageriale: 37440 (12.04)  
 formazione professionale: 37385 (06.01); 37395 (06.01); 37409 (06.01); 37410 (06.01); 37413 (06.01); 37449 (06.02); 37412 (06.09); 37442 (06.10); 37440 (12.04); 37389 (13.01.2)  
 formazione professionale continua: 37385 (06.01); 37395 (06.01); 37410 (06.01); 37381 (06.10)  
 formazione sindacale: 37424 (13.06.4)  
 Francia: 37427 (04.01); 37428 (04.01); 37401 (05.03); 37378 (13.05.1); 37417 (13.06.3)

### G

Germania: 37379 (13.05.1); 37382 (13.06.5); 37377 (13.06.5)  
 gestione delle risorse umane: 37395 (06.01); 37438 (13.03.2)  
 gestione strategica: 37461 (12.04)

### I

identità culturale: 37451 (03.02)  
 immigrazione: 37439 (14.09)  
 imprenditori: 37460 (12.03)  
 imprenditorialità: 37455 (03.02); 37429 (03.04); 37479 (08.09); 37460 (12.03)  
 impresa: 37434 (03.02); 37400 (03.04); 37391 (03.04); 37429 (03.04); 37460 (12.03); 37430 (13.10); 37420 (19.03)  
 impresa multinazionale: 37443 (11.03)  
 industria dei veicoli a motore: 37382 (13.06.5)  
 industria della moda: 37479 (08.09)  
 industrializzazione: 37476 (05.02)

informazione professionale: 37381 (06.10); 37442 (06.10)  
 infrastrutture: 37454 (03.02); 37421 (10.03)  
 innovazione: 37422 (03.02); 37420 (19.03)  
 insegnamento professionale integrato: 37449 (06.02); 37412 (06.09)  
 inserimento dei disabili nel lavoro: 37407 (13.02.4); 37386 (15.04)  
 inserimento professionale: 37389 (13.01.2)  
 integrazione dei disabili: 37386 (15.04)  
 integrazione economica: 37453 (03.01); 37426 (04.03)  
 integrazione politica: 37426 (04.03)  
 investimento straniero: 37443 (11.03)  
 Irlanda: 37469 (13.06.1)  
 istituzione formativa: 37440 (12.04)  
 istituzione sociale: 37388 (05.03)  
 istruzione audiovisiva: 37441 (13.01.1)  
 istruzione tecnica: 37449 (06.02)  
 Italia: 37419 (05.02)  
 Italia settentrionale: 37455 (03.02); 37460 (12.03)

**K**

Keynes John Maynard: 37437 (03.01)  
 knowhow: 37391 (03.04)

**L**

L. n. 104/1992: 37386 (15.04)  
 L. n. 146/1990: 37458 (13.06.6)  
 L. n. 30/2003: 37465 (04.01); 37468 (13.06.1)  
 L. n. 381/1991: 37400 (03.04)  
 L. n. 53/2003: 37380 (06.01)  
 L. n. 68/1999: 37407 (13.02.4); 37386 (15.04)  
 lavoratore disabile: 37407 (13.02.4); 37386 (15.04)  
 lavoratore qualificato: 37430 (13.10)  
 lavoratrice: 37479 (08.09)  
 lavoro: 37476 (05.02); 37441 (13.01.1); 37390 (13.01.1)  
 legislazione della sicurezza sociale: 37401 (05.03)  
 libertà: 37433 (06.07)  
 libertà sindacale: 37445 (13.06.1)  
 licenziamento: 37456 (04.02)  
 livello locale: 37455 (03.02); 37429 (03.04); 37460 (12.03)  
 Lombardia: 37429 (03.04)  
 lotta contro la povertà: 37473 (13.06.3)

**M**

management: 37391 (03.04); 37461 (12.04); 37430 (13.10)

management scientifico: 37461 (12.04)  
 mercato del lavoro: 37465 (04.01); 37467 (04.01); 37385 (06.01); 37442 (06.10); 37389 (13.01.2); 37472 (13.01.2); 37436 (13.01.4); 37468 (13.06.1); 37439 (14.09)  
 metodo di ricerca: 37477 (18.03)  
 metodo pedagogico: 37409 (06.01)  
 misurazione: 37477 (18.03)  
 mobilità della manodopera: 37396 (13.01.3)  
 mondializzazione dell'economia: 37425 (03.02); 37399 (03.02); 37418 (04.04); 37432 (05.04)  
 Moro Aldo: 37419 (05.02)  
 movimento cooperativo: 37397 (03.05)

**O**

occupazione: 37385 (06.01)  
 occupazione giovanile: 37389 (13.01.2); 37396 (13.01.3)  
 occupazione precaria: 37480 (12.05)  
 orario di lavoro: 37406 (13.05.1); 37378 (13.05.1); 37379 (13.05.1)  
 organizzazione del lavoro: 37438 (13.03.2)  
 organizzazione internazionale: 37414 (01.03); 37397 (03.05)  
 orientamento professionale: 37381 (06.10); 37442 (06.10); 37450 (13.02.4)

**P**

pace: 37414 (01.03)  
 paesi in via di sviluppo: 37473 (13.06.3)  
 Paesi mediterranei: 37451 (03.02)  
 partecipazione dei lavoratori: 37423 (13.06.5)  
 patto sociale: 37445 (13.06.1)  
 Paesi dell'OCSE: 37393 (02.04)  
 pensionamento: 37393 (02.04)  
 pensionamento anticipato: 37393 (02.04)  
 personale di formazione: 37409 (06.01)  
 personale docente: 37409 (06.01)  
 politica: 37419 (05.02); 37446 (05.02); 37394 (05.04)  
 politica dei trasporti: 37421 (10.03)  
 politica dell'occupazione: 37450 (13.02.4)  
 politica di formazione: 37385 (06.01); 37449 (06.02)  
 politica di sviluppo: 37454 (03.02); 37473 (13.06.3)  
 politica economica: 37434 (03.02); 37419 (05.02)  
 politica finanziaria: 37434 (03.02)  
 politica industriale: 37435 (08.01)  
 politica salariale: 37469 (13.06.1);

37463 (13.07)  
 politica sociale: 37415 (02.01); 37474 (02.01); 37475 (02.03)  
 povertà: 37416 (05.04); 37473 (13.06.3)  
 previdenza sociale: 37480 (12.05)  
 produttività: 37392 (06.02)  
 produzione: 37443 (11.03)  
 professionalità: 37380 (06.01)  
 professione: 37380 (06.01); 37442 (06.10); 37479 (08.09)  
 professionista: 37430 (13.10)  
 protezione dell'ambiente: 37422 (03.02)  
 psicologia del lavoro: 37390 (13.01.1)

**Q**

qualificazione professionale: 37396 (13.01.3)  
 qualificazioni: 37410 (06.01); 37450 (13.02.4)

**R**

raccolta dei dati: 37477 (18.03)  
 rappresentanza dei lavoratori: 37428 (04.01)  
 razza: 37439 (14.09)  
 recessione economica: 37474 (02.01); 37455 (03.02)  
 regime pensionistico: 37475 (02.03); 37405 (02.04); 37393 (02.04)  
 regime pensionistico complementare: 37405 (02.04)  
 Regno Unito: 37415 (02.01); 37381 (06.10); 37438 (13.03.2)  
 relazioni di lavoro: 37466 (04.01); 37445 (13.06.1); 37468 (13.06.1); 37469 (13.06.1); 37423 (13.06.5); 37382 (13.06.5); 37457 (13.06.6)  
 relazioni umane: 37390 (13.01.1)  
 religione: 37394 (05.04); 37431 (05.04)  
 responsabilità sociale: 37402 (02.01); 37418 (04.04); 37432 (05.04)  
 ricchezza: 37478 (03.03)  
 riforma della sicurezza sociale: 37415 (02.01); 37405 (02.04)  
 riforma legislativa: 37466 (04.01); 37462 (04.03)  
 riforma scolastica: 37385 (06.01); 37380 (06.01)  
 Rimini: 37450 (13.02.4)  
 ristrutturazione industriale: 37377 (13.06.5)

**S**

salario: 37464 (13.07); 37439 (14.09)  
 Sardegna: 37388 (05.03)  
 sciopero: 37458 (13.06.6)  
 scuola: 37433 (06.07); 37412

(06.09)  
 servizi per l'occupazione: 37442  
 (06.10); 37472 (13.01.2); 37407  
 (13.02.4); 37450 (13.02.4)  
 servizi pubblici: 37458 (13.06.6)  
 servizi sociali: 37400 (03.04)  
 servizio essenziale: 37458 (13.06.6)  
 settore finanziario: 37434 (03.02)  
 settore industriale: 37435 (08.01)  
 settore terziario: 37402 (02.01)  
 sicurezza sociale: 37475 (02.03)  
 sindacalismo: 37425 (03.02); 37428  
 (04.01); 37446 (05.02); 37476  
 (05.02); 37383 (05.04); 37417  
 (13.06.3); 37459 (13.06.5)  
 sindacalizzazione: 37439 (14.09)  
 sindacato: 37422 (03.02); 37428  
 (04.01); 37465 (04.01); 37466  
 (04.01); 37476 (05.02); 37445  
 (13.06.1); 37468 (13.06.1); 37473  
 (13.06.3); 37403 (13.06.3); 37417  
 (13.06.3); 37423 (13.06.5); 37463  
 (13.07)  
 sindacato internazionale: 37425  
 (03.02); 37417 (13.06.3)  
 sistema di formazione: 37409  
 (06.01); 37440 (12.04)  
 sistema di valori: 37431 (05.04);  
 37432 (05.04)  
 sistema economico: 37419 (05.02)  
 sistema educativo: 37380 (06.01);  
 37433 (06.07)  
 sistema politico: 37419 (05.02)  
 sistema sociale: 37388 (05.03);  
 37470 (05.03)  
 società: 37451 (03.02); 37399  
 (03.02); 37476 (05.02); 37383  
 (05.04); 37431 (05.04)  
 sottosviluppo: 37399 (03.02)  
 Spagna: 37445 (13.06.1)  
 squilibrio economico: 37399 (03.02)  
 storia: 37437 (03.01); 37419  
 (05.02); 37446 (05.02); 37384  
 (05.02); 37476 (05.02); 37433  
 (06.07); 37441 (13.01.1); 37420  
 (19.03)  
 struttura del salario: 37464 (13.07)  
 struttura sociale: 37470 (05.03)  
 sussidi audiovisivi: 37441 (13.01.1)  
 sviluppo economico: 37434 (03.02);  
 37429 (03.04); 37421 (10.03)  
 sviluppo economico e sociale:  
 37414 (01.03); 37453 (03.01);  
 37454 (03.02); 37451 (03.02);  
 37422 (03.02); 37399 (03.02)  
 sviluppo industriale: 37435 (08.01)  
 sviluppo regionale: 37454 (03.02);  
 37455 (03.02); 37388 (05.03)  
 sviluppo sociale: 37474 (02.01);  
 37397 (03.05); 37418 (04.04);  
 37388 (05.03)  
 sviluppo sostenibile: 37422 (03.02)

**T**

tecnica di gestione: 37461 (12.04)  
 tecnologia dell'informazione: 37454  
 (03.02); 37427 (04.01)  
 telecomunicazioni: 37454 (03.02)  
 teoria economica: 37453 (03.01);  
 37437 (03.01); 37467 (04.01);  
 37436 (13.01.4); 37469 (13.06.1)  
 teoria sociale: 37453 (03.01)  
 transizione dalla scuola al lavoro:  
 37389 (13.01.2)  
 trasporti: 37454 (03.02); 37421  
 (10.03)

**U**

UE: 37453 (03.01); 37434 (03.02);  
 37454 (03.02); 37426 (04.03);  
 37419 (05.02); 37413 (06.01);  
 37472 (13.01.2); 37417 (13.06.3);  
 37457 (13.06.6)  
 UE. Stati membri: 37454 (03.02);  
 37457 (13.06.6)  
 USA: 37453 (03.01)

**V**

valutazione: 37413 (06.01); 37390  
 (13.01.1)  
 valutazione dei risultati: 37390  
 (13.01.1)  
 Veneto: 37424 (13.06.4)  
 vita attiva: 37395 (06.01)

**W**

welfare state: 37415 (02.01); 37475  
 (02.03)

## Indice del numero

<b>Editoriale</b> .....	p. 3
<b>Considerazioni sul Congresso della CISL</b> .....	3
<b>Recensioni</b> .....	5
<b>I lavoratori nell'Azione cattolica italiana: 75 anni di esperienze attraverso le trasformazioni rivoluzionarie del XX secolo</b> .....	5
<b>Abstract e segnalazioni</b> .....	7
<b>01 Relazioni internazionali</b> .....	7
01.03 Organizzazioni internazionali .....	7
<b>02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale</b> .....	7
02.01 Politica sociale .....	7
02.03 Protezione sociale .....	7
02.04 Protezione sociale/Anzianità .....	7
<b>03 Sviluppo economico</b> .....	8
03.01 Economia .....	8
03.02 Sviluppo economico .....	8
03.03 Distribuzione del reddito .....	9
03.04 Economia d'impresa .....	9
03.05 Cooperative .....	10
<b>04 Diritto, diritti umani, governo e politica</b> .....	10
04.01 Diritto .....	10
04.02 Diritti umani .....	11
04.03 Governo e amministrazione pubblica .....	11
04.04 Politica .....	12
<b>05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti</b> .....	12
05.02 Cultura e storia .....	12
05.03 Società e questioni sociali .....	13
05.04 Filosofia, etica e religione .....	14
<b>06 Educazione e formazione</b> .....	14
06.01 Educazione e formazione .....	14
06.02 Politica dell'educazione e della formazione .....	15
06.07 Infrastrutture educative .....	16
06.09 Obiettivi e metodi di formazione .....	16
06.10 Orientamento professionale .....	16
<b>08 Attività economiche</b> .....	16
08.01 Economia industriale .....	16
08.09 Legno, tessili, cuoio, gomma e tabacco .....	16
<b>10 Trasporti</b> .....	17
10.03 Infrastrutture dei trasporti .....	17
<b>11 Finanza</b> .....	17
11.03 Sistema monetario internazionale .....	17
<b>12 Management</b> .....	17
12.03 Datori di lavoro e imprenditori .....	17
12.04 Management .....	17
12.05 Gestione del personale .....	18

<b>13 Lavoro e occupazione</b> .....	18
13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità .....	18
13.01.1 Economia del lavoro .....	18
13.01.2 Mercato del lavoro .....	18
13.01.3 Occupazione .....	19
13.01.4 Disoccupazione .....	19
13.02 Qualificazione professionale e collocamento .....	19
13.02.4 Collocamento .....	19
13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro .....	19
13.03.2 Organizzazione del lavoro .....	19
13.05 Assetto del tempo di lavoro e congedi .....	19
13.05.1 Assetto del tempo di lavoro .....	19
13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo .....	20
13.06.1 Relazioni di lavoro .....	20
13.06.3 Sindacalismo .....	20
13.06.4 Formazione sindacale .....	21
13.06.5 Contrattazione collettiva .....	21
13.06.6 Conflitti di lavoro .....	21
13.07 Salari e sistemi di remunerazione .....	21
13.10 Lavoratori secondo il livello di qualifica .....	22
<b>14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione</b> .....	22
14.09 Migrazione .....	22
<b>15 Salute e sicurezza</b> .....	22
15.04 Salute, invalidità, medicina .....	22
<b>18 Ricerca e scienza</b> .....	22
18.03 Metodi e teorie della ricerca .....	22
<b>19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione</b> .....	23
19.03 Archivi .....	23
<b>Indice degli autori</b> .....	24
<b>Indice dei soggetti</b> .....	25